



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 30 agosto 2023



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 30 agosto 2023

ANBI Emilia Romagna

29/08/2023 vnexplorer.net	VNExplorer	Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico	1
30/08/2023 Gazzetta di Parma Pagina 12		I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento	2
29/08/2023 gazzettadiparma.it		Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico grazie a uno...	4
29/08/2023 larepubblica.it (Parma)	Di Laura Pertici	I gamberi rossi della Louisiana come 'spie' dell'inquinamento: studio...	5
29/08/2023 Affari Italiani		Emilia Romagna, il gambero rosso della Louisiana diventa indicatore...	7
29/08/2023 agenparl.eu		INTERESSANTE PROGETTO DI RICERCA ITALIANO UTILIZZA GAMBERO LOUISIANA COME...	8
29/08/2023 agricolae.eu	Oxjno Sviluppo Web, https://oxjno.com	Anbi: Interessante progetto di ricerca italiano utilizza gambero...	10
29/08/2023 agricoltura.it	Agricoltura.it	Biodiversità. Gambero della Louisiana diventa cavia per un progetto...	12
29/08/2023 Ansa		Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico	14
29/08/2023 blog.libero.it	newsconulana	Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico	15
29/08/2023 Bologna Today		Festival narrativo del paesaggio: il weekend del 2 e 3 settembre 2023	16
30/08/2023 consorzioicer.it		IN EMILIA ROMAGNA UN PROGETTO DI RICERCA UTILIZZA IL GAMBERO DELLA...	18
29/08/2023 Dire		Vincenzi (Anbi): "Basta parlare di..."	20
29/08/2023 gds.it		Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico	21
29/08/2023 greenreport.it	legambientearcipelago@gmail.com	Utilizzare il gambero rosso invasivo come indicatore biologico	22
29/08/2023 meteoweb.eu	Filomena Fotia	Il gambero della Louisiana come indicatore biologico: progetto di ricerca...	24
29/08/2023 osservatoreitalia.eu	L'Osservatore d'Italia	ANBI, ambiente: un gambero per monitorare inquinamento da nano e...	26

Consorzi di Bonifica

30/08/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 22		Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi...	28
30/08/2023 Gazzetta di Modena Pagina 22		Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi...	30
30/08/2023 La Nuova Ferrara Pagina 4	GIAN PIETRO ZERBINI	Consorzio di	32
30/08/2023 La Nuova Ferrara Pagina 4		«Lo stimolo per nuove progettualità»	34
30/08/2023 La Nuova Ferrara Pagina 22		Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi...	35
29/08/2023 lanuovaferrara.it		Consorzio di Bonifica, oltre 100 milioni per combattere la siccità...	37
30/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 12		Alluvione, punto sui ristori Nel russo sono 324 le richieste di...	39
30/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 25		Il Comitato Proteggiamo Conselice: «I fiumi vanno messi in sicurezza...	40
30/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 32		«Indennizzi e messa in sicurezza, al Governo chiediamo...	42
29/08/2023 Ravenna Today		A Russi il punto sull'alluvione. De Pascale indica la strada: "Indennizzi,...	44
29/08/2023 Ravenna24Ore.it		Alluvione. Sopralluogo dell'assessore Mammi a Casola Valsenio	46
29/08/2023 ravennawebtv.it		Alluvione. L'Amministrazione comunale di Russi ha fatto il punto con i...	48
29/08/2023 24Emilia		Alluvione, ora risarcimenti per l'agricoltura	50
30/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 7	RAFFAELLA TASSINARI	«Idrovore ai Romiti operative a breve Al Rio Cosina sistemate le...	52
30/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 7		In collina interventi anche alla viabilità	53
29/08/2023 Chiamami Citta		Santarcangelo: "L'accento sulle frazioni" al via il nuovo ciclo di...	54

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

29/08/2023 GustoH24
A Sacca di Colorno (Parma) torna l'imperdibile "Padus Mirabilis"

Comunicati Stampa Emilia Romagna

29/08/2023 Comunicato stampa
ANBI: IN EMILIA ROMAGNA UN PROGETTO DI RICERCA UTILIZZA IL GAMBERO...

Acqua Ambiente Fiumi

30/08/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 24
Il Po cresce di due metri in 48 ore ma è allarme per l'agricoltura *ANDREA VACCARI*

29/08/2023 Reggio2000
Il Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore

29/08/2023 Reggionline
Maltempo, il livello del fiume Po si è alzato di 2 metri nelle...

30/08/2023 Gazzetta di Modena Pagina 4-5
Maltempo, iniziati i sopralluoghi «Ancora 65 criticità da...» *ENRICO BALLOTTI*

30/08/2023 Gazzetta di Modena Pagina 5
«O sistemano la strada franata o saremo...» *GABRIELE FARINA*

30/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 46
Sversamenti nel rio Cogorno Indagini e rabbia dei residenti

29/08/2023 gazzettadimodena.it
Piogge abbondanti su Modena, nessuna criticità ma la Provincia...

29/08/2023 Modena2000
Modena: maltempo, la situazione delle strade provinciali

29/08/2023 emiliaromagnanews.it
SP 33, chiarimenti sui lavori di ripristino della strada

30/08/2023 La Nuova Ferrara Pagina 14
Impianto fanghi Tre flash mob per ribadire il no

30/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44
«Flash mob per dire no all'impianto fanghi»

30/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 16
«L'argine del cimitero va sistemato»

30/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42
Frane, Bonaccini in visita a Casola

30/08/2023 ilrestodelcarlino.it
Frane, Bonaccini in visita a Casola

30/08/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 15
Al via lavori per 3,3 milioni su 22 strade provinciali ferite

30/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 31
Da Dovadola a Modigliana lungo il Trebbio, infine a Trezozio

30/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 31
Il sopralluogo del commissario «Vedrà la gravità della...» *QUINTO CAPPELLI*

30/08/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 41
Predappio: frane e telefonia in consiglio comunale

30/08/2023 ilrestodelcarlino.it
Predappio: frane e telefonia in consiglio comunale

29/08/2023 ravennawebtv.it
Cimitero di Lugo: riapre l'area dove sono stati eseguiti interventi di

29/08/2023 ravennawebtv.it
Rifacimento del ponte sul fiume Montone, a...

29/08/2023 ravennawebtv.it
Gibertoni (Misto): "Stop allo scarico di liquami nel fiume Lamone a..."

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio di bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (**Anbi**). 'A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco **Vincenzi**, presidente di **Anbi** - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali.' Life Claw' (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. (ANSA). News Related

VNExplorer

r.c.

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico grazie a uno studio dei ricercatori dell'Università di Parma

I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'**Associazione** nazionale **Consorzi** di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). «A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali." Life Claw» (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'**Unione** europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. (ANSA).

I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). «A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali." Life Claw» (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. (ANSA).

gazzettadiparma.it

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico grazie a uno studio dei ricercatori dell'Università di Parma



08/29/2023 13:15

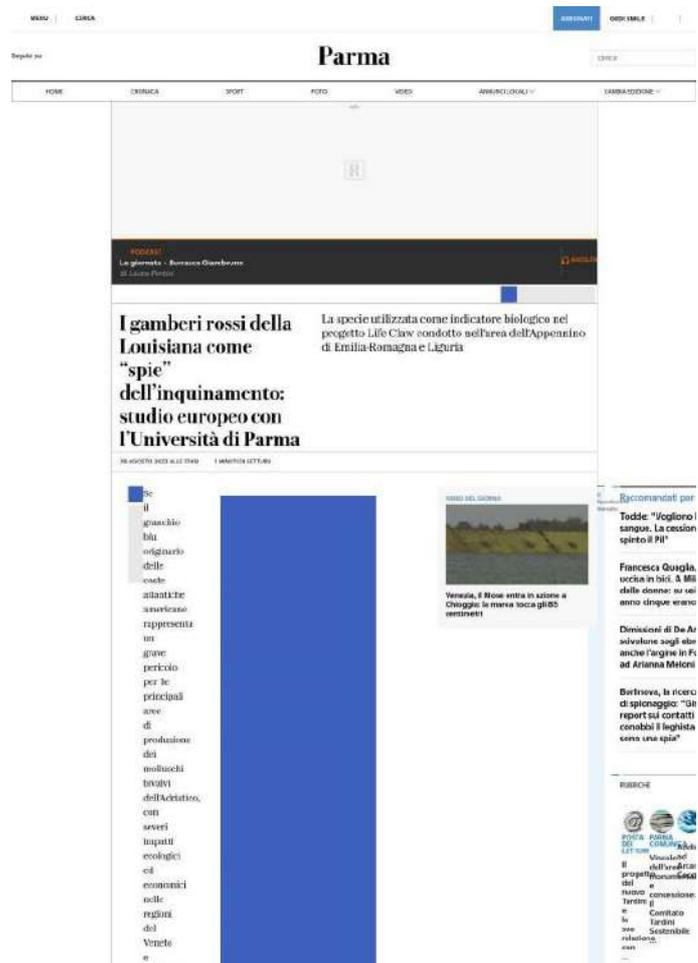
I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). «A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali." Life Claw» (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. (ANSA).

I gamberi rossi della Louisiana come 'spie' dell'inquinamento: studio europeo con l'Università di Parma

La specie utilizzata come indicatore biologico nel progetto Life Claw condotto nell'area dell'Appennino di Emilia-Romagna e Liguria

Se il granchio blu originario delle coste atlantiche americane rappresenta un grave pericolo per le principali aree di produzione dei molluschi bivalvi dell'Adriatico, con severi impatti ecologici ed economici nelle regioni del Veneto e dell'Emilia Romagna, un altro crostaceo proveniente dall'America, il gambero rosso, potrebbe aiutare a conservare e migliorare lo stock del gambero di acqua dolce (*Austropotamobius pallipes*) nell'area dell'Appennino di Emilia-Romagna e Liguria. Questo l'obiettivo del progetto europeo Life Claw, coordinato dal Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e giunto al quarto dei cinque anni di attività previsti. Al centro del programma europeo ci sono i cosiddetti gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*) che, da un lato vanno contenuti per favorire i gamberi autoctoni, ma saranno anche usati come "indicatore biologico" dei livelli di inquinamento. Lo spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) sottolineando come a questo lavoreranno il Consorzio di bonifica di Piacenza ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia

del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). Insieme, dice Vincenzi, "punteranno a elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella". Non solo: "All'interno di tre laghetti in provincia di Parma si sta procedendo a un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi" evidenzia Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, ricordando che "gli stessi gamberi alloctoni sono inoltre responsabili di minare la stabilità degli argini con i loro tunnel, ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati ed impianti idraulici, occludere le infrastrutture necessarie alla gestione delle



The screenshot shows the article's title and a large blue placeholder image. The text visible includes the title and the beginning of the article, which matches the text provided in the other blocks.

derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie". Il raro gambero di fiume italiano si riproduce nelle "nursery" nel parco dei Cento Laghi. Ad oggi si è proceduto al contenimento del 60% dei gamberi alloctoni invasivi, sono state installate tre barriere per contenerli, e creati o ripristinati 4 centri di riproduzione delle specie locali. Inoltre 10mila esemplari di gamberi d'acqua dolce sono stati allevati e reintrodotti e si sono realizzati 41 interventi di ripristino dell'habitat naturale. È quindi "con orgoglio, che presentiamo questa, ulteriore testimonianza dell'interesse, con cui i Consorzi di bonifica ed irrigazione partecipano a progetti di ricerca ed innovazione a servizio della tutela del territorio" conclude il presidente Francesco Vincenzi.

Di Laura Pertici

Emilia Romagna, il gambero rosso della Louisiana diventa indicatore biologico

Vincenzi (ANBI): "Lo studio mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche"

ANBI: in Emilia Romagna un progetto di ricerca utilizza il gambero della Louisiana come indicatore biologico. Quello che sta per concludersi sarà ricordato come l'Agosto dei crostacei "alieni": ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). "A cura dell'Ateneo parmigiano", rende noto **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue)**, "l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali". A livello più complessivo, "Life Claw" (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. "Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche", evidenzia Luigi Bisi, Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza [pagina successiva](#) >> [Iscriviti alla newsletter](#).



Affari Italiani

Emilia Romagna, il gambero rosso della Louisiana diventa indicatore biologico



08/29/2023 13:36

Vincenzi (ANBI): "Lo studio mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche" ANBI: in Emilia Romagna un progetto di ricerca utilizza il gambero della Louisiana come indicatore biologico. Quello che sta per concludersi sarà ricordato come l'Agosto dei crostacei "alieni": ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). "A cura dell'Ateneo parmigiano", rende noto Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), "l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali". A livello più complessivo, "Life Claw" (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. "Significativo è che

INTERESSANTE PROGETTO DI RICERCA ITALIANO UTILIZZA GAMBERO LOUISIANA COME INDICATORE BIOLOGICO Com.St. ANBI 29-8-23_

(AGENPARL) mar 29 agosto 2023 NON TUTTO IL MALE VIENE PER NUOCERE ANBI: IN EMILIA ROMAGNA UN PROGETTO DI RICERCA UTILIZZA IL GAMBERO DELLA LOUISIANA COME INDICATORE BIOLOGICO Quello, che sta per concludersi sarà ricordato come l'Agosto dei crostacei 'alieni': ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). 'A cura dell'Ateneo parmigiano - rende noto Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina,

rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali.' A livello più complessivo, 'Life Claw' (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. 'Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche' evidenzia Luigi Bisi, Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza. 'In provincia di Parma, all'interno di tre laghetti gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, si sta procedendo ad un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale

TRENDING  mercoledì 30 Agosto 2023



Home - INTERESSANTE PROGETTO DI RICERCA ITALIANO UTILIZZA GAMBERO LOUISIANA COME INDICATORE BIOLOGICO Com.St. ANBI 29-8-23_

INTERESSANTE PROGETTO DI RICERCA ITALIANO UTILIZZA GAMBERO LOUISIANA COME INDICATORE BIOLOGICO Com.St. ANBI 29-8-23_

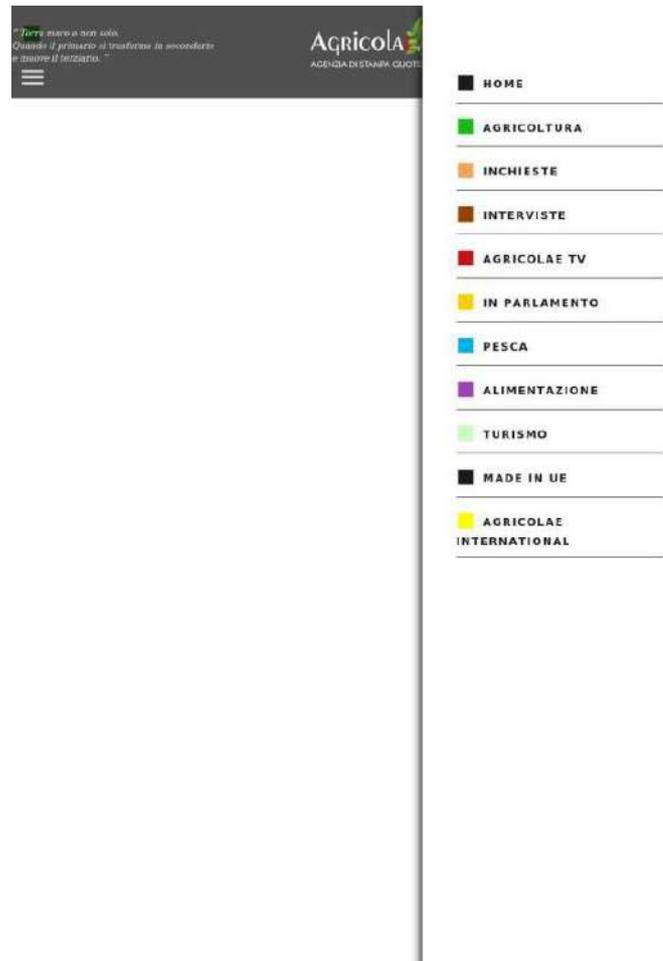
By - 29 Agosto 2023 Nessun commento 3 Miss Read

di ANBI Gli stessi gamberi alloctoni sono inoltre responsabili di minare la stabilità degli argini con i loro tunnel, ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati ed impianti idraulici, occludere le infrastrutture necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie.' Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea e si propone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino NordOccidentale; contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. 'E' con orgoglio, che presentiamo questa, ulteriore testimonianza dell'interesse, con cui i Consorzi di bonifica ed irrigazione partecipano a progetti di ricerca ed innovazione a servizio della tutela del territorio' conclude Vincenzi. Con il Consorzio di bonifica di Piacenza sono partner del progetto Life Claw accanto al Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore): l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Fontanigorda.

Anbi: Interessante progetto di ricerca italiano utilizza gambero Louisiana come indicatore biologico

Quello, che sta per concludersi sarà ricordato come l' Agosto dei crostacei 'alieni': ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). 'A cura dell'Ateneo parmigiano - rende noto Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali.' A livello più complessivo, 'Life Claw' (Crayfish lineages conservation in north-

western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austroprotopotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. 'Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche' evidenzia Luigi Bisi, Presidente del **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza. 'In provincia di Parma, all'interno di tre laghetti gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, si sta procedendo ad un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Gli stessi gamberi alloctoni sono inoltre responsabili di minare la stabilità degli argini con i loro tunnel, ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati ed impianti idraulici, occludere le infrastrutture necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie.' Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea e si propone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento per



il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino NordOccidentale; contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. 'E' con orgoglio, che presentiamo questa, ulteriore testimonianza dell'interesse, con cui i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione partecipano a progetti di ricerca ed innovazione a servizio della tutela del territorio' conclude **Vincenzi**. Con il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza sono partner del progetto Life Claw accanto al Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore): l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Fontanigorda.

Oxjno Sviluppo Web, <https://oxjno.com>

Biodiversità. Gambero della Louisiana diventa cavia per un progetto di studio nell'Appennino

PIACENZA Quello, che sta per concludersi sarà ricordato come l'Agosto dei crostacei 'alieni': ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). 'A cura dell'Ateneo parmigiano - rende noto Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali.' A livello più complessivo, 'Life Claw' (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. 'Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche' evidenzia Luigi Bisi, Presidente del **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza. 'In provincia di Parma, all'interno di tre laghetti gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, si sta procedendo ad un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI**. Gli stessi gamberi alloctoni sono inoltre responsabili di minare la stabilità degli argini con i loro tunnel, ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati ed impianti idraulici, occludere le infrastrutture necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie.' Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea e si propone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento per



PIACENZA - Quello, che sta per concludersi sarà ricordato come l'Agosto dei crostacei "alieni": ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale).

il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino NordOccidentale; contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. 'E' con orgoglio, che presentiamo questa, ulteriore testimonianza dell'interesse, con cui i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione partecipano a progetti di ricerca ed innovazione a servizio della tutela del territorio' conclude **Vincenzi**. Con il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza sono partner del progetto Life Claw accanto al Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore): l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune

Iscriviti alla newsletter di Agricultura.it
Iscriviti alla newsletter di Agricultura.it per ricevere gli aggiornamenti sulle ultime notizie dal mondo rurale. ISCRIVITI! Controlla l'email per confermare l'iscrizione alla newsletter di

Agricoltura.it

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico

I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). "A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali." Life Claw" (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-

Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce.



Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico



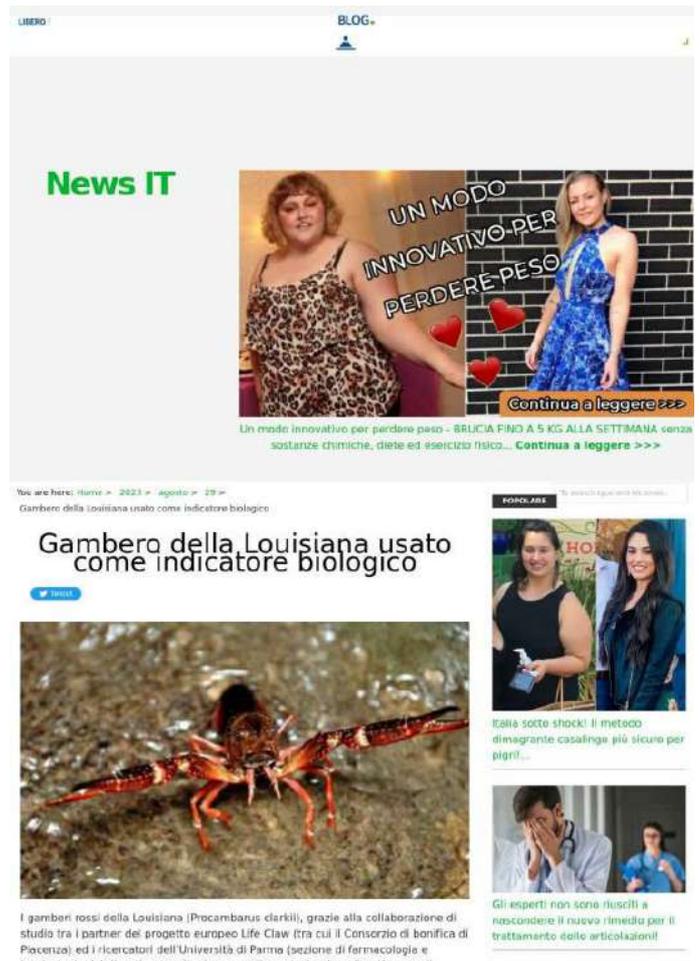
08/29/2023 12:07

I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). "A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali." Life Claw" (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce.

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico

I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (**Anbi**). A cura dell'Ateneo parmigiano dichiara Francesco **Vincenzi**, presidente di **Anbi** l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali. Life Claw (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un

programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce.



News IT

UN MODO INNOVATIVO PER PERDERE PESO

Continua a leggere >>>

Un modo innovativo per perdere peso - BRUCIA FINO A 5 KG ALLA SETTIMANA senza sostanze chimiche, diete ed esercizi fisici... Continua a leggere >>>

You are here: Home > 2023 > agosto > 29 >

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico

I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi). A cura dell'Ateneo parmigiano dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali. Life Claw (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce.

ITALIA sotto shock: il metodo rimigrante casalingo più sicuro per pigri...

Gli esperti non sono riusciti a nascondere il nuovo rimedio per il trattamento delle articolazioni!

newsconulana

Festival narrativo del paesaggio: il weekend del 2 e 3 settembre 2023

Valsamoggia Indirizzo non disponibile Prezzo non disponibile Dopo la pausa del mese di agosto, riprendono gli appuntamenti del Festival narrativo del paesaggio. Il prossimo weekend il Festival toccherà i distretti Reno Lavino Samoggia e Pianura Est. Sabato 2 settembre alle 9 l'appuntamento è in Valsamoggia con un trekking ad anello sulla Piccola Cassia e tappa all'Officina Pellegrini di Merlano. Lungo il percorso si alternano letture sul paesaggio e la visita guidata alla casa-studio di Gino Pellegrini, artista e scenografo di famosi film hollywoodiani. La prenotazione è obbligatoria entro il giorno precedente; l'itinerario di circa 9,5 chilometri e con un dislivello di 380 metri, è adatto agli adulti e prevede una difficoltà di livello escursionistico medio basso. Domenica 3 settembre alle 17 al centro di Zola Predosa si affronta un percorso lungo il sentiero dei Gessaroli, con l'accompagnamento di guide esperte, durante il quale vengono proposte performance teatrali curate dall'associazione APS Creazione di Bologna. L'evento è adatto ai bambini dai 4 ai 12 anni e alle famiglie. Sempre nel pomeriggio di domenica passeggiata teatralizzata nelle campagne e lungo i corsi d'acqua di Ca' de Fabbri (Minerbio) con guida naturalistica. Un

itinerario a piedi di 5 chilometri nella campagna minerbiese, lungo l'argine del fiume Savena, costeggiando il canale Emiliano Romagnolo e il canale delle Bruciate, passando per maceri nascosti, alla scoperta della storia, delle tradizioni e delle peculiarità della pianura bolognese e dei suoi corsi d'acqua, attraverso il racconto itinerante delle storie di chi queste terre le ha lavorate nella seconda metà del '900 e ancora le vive. Una guida ambientale, inoltre, spiegherà ai partecipanti le enormi trasformazioni subite dal dopoguerra e l'espansione urbana e agricola di questo territorio. Il Festival Narrativo del Paesaggio è nato per valorizzare a livello artistico e culturale il recupero di storie e memorie orali legate al patrimonio paesaggistico metropolitano. Promosso dalla Città metropolitana in stretta connessione con i sei Distretti culturali, il Festival racconta, attraverso eventi teatrali, letture, incontri e proiezioni cinematografiche, la storia dei territori metropolitani percorsi dalle Via degli Dei, Via della Lana e della Seta, Mater Dei, Flaminia minor, Via degli Etruschi, Piccola Cassia, Ciclovia del Sole, Ciclovia del Navile, Ciclovia del Santerno, cammino della Linea gotica e Via del Fantini. Il Festival Narrativo del Paesaggio fa parte del programma di Bologna Estate 2023, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Territorio



Valsamoggia Indirizzo non disponibile Prezzo non disponibile Dopo la pausa del mese di agosto, riprendono gli appuntamenti del Festival narrativo del paesaggio. Il prossimo weekend il Festival toccherà i distretti Reno Lavino Samoggia e Pianura Est. Sabato 2 settembre alle 9 l'appuntamento è in Valsamoggia con un trekking ad anello sulla Piccola Cassia e tappa all'Officina Pellegrini di Merlano. Lungo il percorso si alternano letture sul paesaggio e la visita guidata alla casa-studio di Gino Pellegrini, artista e scenografo di famosi film hollywoodiani. La prenotazione è obbligatoria entro il giorno precedente; l'itinerario di circa 9,5 chilometri e con un dislivello di 380 metri, è adatto agli adulti e prevede una difficoltà di livello escursionistico medio basso. Domenica 3 settembre alle 17 al centro di Zola Predosa si affronta un percorso lungo il sentiero dei Gessaroli, con l'accompagnamento di guide esperte, durante il quale vengono proposte performance teatrali curate dall'associazione APS Creazione di Bologna. L'evento è adatto ai bambini dai 4 ai 12 anni e alle famiglie. Sempre nel pomeriggio di domenica passeggiata teatralizzata nelle campagne e lungo i corsi d'acqua di Ca' de Fabbri (Minerbio) con guida naturalistica. Un itinerario a piedi di 5 chilometri nella campagna minerbiese, lungo l'argine del fiume Savena, costeggiando il canale Emiliano Romagnolo e il canale delle Bruciate, passando per maceri nascosti, alla scoperta della storia, delle tradizioni e delle peculiarità della pianura bolognese e dei suoi corsi d'acqua, attraverso il racconto itinerante delle storie di chi queste terre le ha lavorate nella seconda metà del '900 e ancora le vive. Una guida ambientale, inoltre, spiegherà ai partecipanti le enormi trasformazioni subite dal dopoguerra e l'espansione urbana e agricola di questo territorio. Il Festival Narrativo del Paesaggio è nato per valorizzare a livello artistico e culturale il recupero di storie e memorie orali legate al patrimonio paesaggistico metropolitano. Promosso dalla

Turistico Bologna-Modena. Il coordinamento del Festival è affidato alla società Mismaonda.

IN EMILIA ROMAGNA UN PROGETTO DI RICERCA UTILIZZA IL GAMBERO DELLA LOUISIANA COME INDICATORE BIOLOGICO

29 Ago 2023 Quello, che sta per concludersi sarà ricordato come l' Agosto dei crostacei 'alieni': ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). 'A cura dell'Ateneo parmigiano - rende noto Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali.' A livello più complessivo, 'Life Claw' (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austroptamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. 'Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche' evidenzia Luigi Bisi, Presidente del **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza. 'In provincia di Parma, all'interno di tre laghetti gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, si sta procedendo ad un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Gli stessi gamberi alloctoni sono inoltre responsabili di minare la stabilità degli argini con i loro tunnel, ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati ed impianti idraulici, occludere le infrastrutture



29 Ago 2023

Quello, che sta per concludersi sarà ricordato come l'Agosto dei crostacei 'alieni': ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale).

"A cura dell'Ateneo parmigiano - rende noto Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali."

A livello più complessivo, "Life Claw" (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austroptamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria.

"Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche" evidenzia Luigi Bisi, Presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza.

necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie.' Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea e si propone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino NordOccidentale; contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. 'E' con orgoglio, che presentiamo questa, ulteriore testimonianza dell'interesse, con cui i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione partecipano a progetti di ricerca ed innovazione a servizio della tutela del territorio' conclude **Vincenzi**. Con il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza sono partner del progetto Life Claw accanto al Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore): l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Fontanigorda.

Vincenzi (Anbi): "Basta parlare di emergenza maltempo, questa è la nuova normalità"

Il presidente di **Anbi**: "Serve un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il territorio italiano, seguito da un piano di infrastrutturazione che sia in grado di raccogliere l'acqua quando cade in maniera intensa, e poi metterla a disposizione dei territori quando manca". ROMA - "Siamo passati dal costume al piumino in 48 ore, e per l'ennesima volta registriamo d'anni a cose e persone: questa non è più un'emergenza straordinaria, questa, purtroppo è la norma". **Francesco Vincenzi**, presidente di **Anbi** (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari), fa una riflessione dopo gli eventi meteorologici estremi che hanno riguardato il centro-nord Italia negli ultimi giorni. "Il nostro approccio ai cambiamenti climatici deve cambiare - commenta all'agenzia di stampa **Dire**- così come devono cambiare i paradigmi di chi opera nel campo della tutela del territorio, di chi fa scelte politiche e dei semplici cittadini. Non possiamo continuare a curare i danni, anche perché i danni sono ormai prevedibili". Per questo **Vincenzi** chiede che sia programmato e realizzato "un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il territorio italiano, seguito da un piano di infrastrutturazione del Paese che sia in grado di raccogliere l'acqua quando cade in maniera intensa, e poi metterla a disposizione dei territori quando manca. L'alternanza di siccità e alluvioni è ormai, purtroppo, la nostra nuova normalità, e questo si verifica sotto gli occhi di tutti". Secondo il presidente di **Anbi**, infatti, "questo nuovo modo di manifestarsi dei fenomeni atmosferici trova un territorio costruito e non sufficientemente attrezzato per ricevere queste bombe d'acqua. Non si tratta di piogge normali- spiega- oggi al nord abbiamo interi paesi allagati, frane, strutture in crisi. Noi siamo pronti". Di qui la richiesta di una maggiore programmazione che punti a prevenire, e non si limiti ad arginare i danni. "Dobbiamo costruire strade e ponti in modo diverso- conclude **Vincenzi**- Il nostro consorzio è convinto che questa non è emergenza, è una nuova normalità".

DIRE
Dire

Vincenzi (Anbi): "Basta parlare di emergenza maltempo, questa è la nuova normalità"



08/29/2023 14:43 Chiara Adinolfi

Il presidente di Anbi: "Serve un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il territorio italiano, seguito da un piano di infrastrutturazione che sia in grado di raccogliere l'acqua quando cade in maniera intensa, e poi metterla a disposizione dei territori quando manca". ROMA - "Siamo passati dal costume al piumino in 48 ore, e per l'ennesima volta registriamo d'anni a cose e persone: questa non è più un'emergenza straordinaria, questa, purtroppo è la norma". Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari), fa una riflessione dopo gli eventi meteorologici estremi che hanno riguardato il centro-nord Italia negli ultimi giorni. "Il nostro approccio ai cambiamenti climatici deve cambiare - commenta all'agenzia di stampa **Dire**- così come devono cambiare i paradigmi di chi opera nel campo della tutela del territorio, di chi fa scelte politiche e dei semplici cittadini. Non possiamo continuare a curare i danni, anche perché i danni sono ormai prevedibili". Per questo Vincenzi chiede che sia programmato e realizzato "un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il territorio italiano, seguito da un piano di infrastrutturazione del Paese che sia in grado di raccogliere l'acqua quando cade in maniera intensa, e poi metterla a disposizione dei territori quando manca. L'alternanza di siccità e alluvioni è ormai, purtroppo, la nostra nuova normalità, e questo si verifica sotto gli occhi di tutti". Secondo il presidente di Anbi, infatti, "questo nuovo modo di manifestarsi dei fenomeni atmosferici trova un territorio costruito e non sufficientemente attrezzato per ricevere queste bombe d'acqua. Non si tratta di piogge normali- spiega- oggi al nord abbiamo interi paesi allagati, frane, strutture in crisi. Noi siamo pronti". Di qui

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (**Anbi**). "A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco **Vincenzi**, presidente di **Anbi** - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali." Life Claw" (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni

(*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. (ANSA).



Questo sito contribuisce all'audience di **QUOTIDIANO NAZIONALE**

GIORNALE DI SICILIA

HOME - TEMA E GUSTO - GAMBERO DELLA LOUISIANA USATO COME INDICATORE BIOLOGICO

Gambero della Louisiana usato come indicatore biologico

29 AGOSTO 2023

(ANSA) - ROMA, 29 AGO - I gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo rende noto l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del

1 min.

RGS ASCOLTA RGS IN STACCA

Utilizzare il gambero rosso invasivo come indicatore biologico

Il progetto di ricerca Life Claw di università di Parma e ANBI in Emilia-Romagna [29 Agosto 2023] A causa dei granchi blu, agosto sarà ricordato come il mese dei crostacei alieni: ma se il futuro del voracissimo granchio sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*) si apre una più utile prospettiva grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Crayfish lineages conservation in north-western Apennine (Life Claw) guidato dai ricercatori dalla sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale dell'università di Parma. Life Claw, giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austroptambius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea e si propone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino NordOccidentale; contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) spiega che «In provincia di Parma, all'interno di tre laghetti gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, si sta procedendo ad un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi. Gli stessi gamberi alloctoni sono inoltre responsabili di minare la stabilità degli argini con i loro tunnel, ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati ed impianti idraulici, occludere le infrastrutture necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie». Secondo Luigi Bisi, presidente del Consorzio di bonifica di Piacenza, è «Significativo che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche». Oltre all'università di Parma, ANBI e Consorzio di



bonifica di Piacenza, sono partner del progetto Life Claw anche il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore): l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, le università Cattolica del Sacro Cuore e di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Fontanigorda, Il presidente dell'**ANBI**, Francesco **Vincenzi**, conclude: «A cura dell'Ateneo parmigiano, l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali. E' con orgoglio, che presentiamo questa, ulteriore testimonianza dell'interesse, con cui i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione partecipano a progetti di ricerca ed innovazione a servizio della tutela del territorio».

legambientearcipelago@gmail.com

Il gambero della Louisiana come indicatore biologico: progetto di ricerca in Emilia-Romagna

MeteoWeb Quello, che sta per concludersi sarà ricordato come l' Agosto dei crostacei 'alieni': ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). ' A cura dell'Ateneo parmigiano - rende noto Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali. ' A livello più complessivo, 'Life Claw' (Crayfish lineages conservation in north-

western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austroprocambarus pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. ' Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche ' evidenzia Luigi Bisi, Presidente del **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza. ' In provincia di Parma, all'interno di tre laghetti gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, si sta procedendo ad un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** Gli stessi gamberi alloctoni sono inoltre responsabili di minare la stabilità degli argini con i loro tunnel, ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati ed impianti idraulici, occludere le infrastrutture necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie. ' Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea e si propone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento per



il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino NordOccidentale; contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. ' E' con orgoglio, che presentiamo questa, ulteriore testimonianza dell'interesse, con cui i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione partecipano a progetti di ricerca ed innovazione a servizio della tutela del territorio ' conclude **Vincenzi**. Con il **Consorzio** di **bonifica** di Piacenza sono partner del progetto Life Claw accanto al Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore): l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Fontanigorda.

Filomena Fotia

ANBI, ambiente: un gambero per monitorare inquinamento da nano e microplastiche

«Ma servono norme chiare e stabili e meno burocrazia» Per gli esperti intervenuti al terzo incontro di Economia Sotto l'Ombrellone a Lignano Pineta (UD), agroenergie, fotovoltaico e agrivoltaico costituiscono un'enorme opportunità per il Paese e per l'agricoltura nazionale, senza comportare significativi impatti sulla produzione alimentare. Dalle agroenergie, dal fotovoltaico e dall'agrivoltaico arriverà un aiuto decisivo al futuro energetico e dell'agricoltura nazionale. In Italia, infatti, ci sono tutti i presupposti per raggiungere la neutralità carbonica prevista dalle norme europee entro il 2050, aumentando la produzione di energia da fotovoltaico (e dal nascente agrivoltaico) e da biomasse. A tal fine basterebbe destinare a fini energetici circa il 5% dei terreni attualmente coltivati e ciò non avrebbe alcun significativo impatto sulla produzione alimentare nazionale. L'utilizzo delle agroenergie e del fotovoltaico potrebbero anche rendere conveniente agli agricoltori recuperare una parte degli oltre 3,5 milioni di ettari (su circa 16milioni totali) teoricamente coltivabili, ma che oggi sono incolti e abbandonati. «Le tecnologie e le capacità finanziarie ci sono, ma serve una maggiore chiarezza e stabilità normativa e meno burocrazia. Oggi, infatti, gli incrementi produttivi delle energie verdi (compreso anche l'eolico) sono rallentati da norme poco chiare, incentivi altalenanti e scadenze dei bandi impossibili da rispettare a causa di una burocrazia e un percorso autorizzativo elefantiaci»: lo hanno sostenuto Philip Turn Valsassina, presidente Fvg di Confagricoltura, Marco Tam, presidente del Gruppo Greenway, ed Eros Miani, fondatore e presidente di Fototherm, relatori del terzo incontro 'Economia sotto l'ombrellone' 2023, svoltosi a Lignano Pineta e moderato dal giornalista e direttore editoriale Nord Est di Eo Ipso Carlo Tomaso Parmegiani, sul tema 'Le agroenergie: occasioni, difficoltà e prospettive per le aziende agricole'. «La tecnologia più promettente, ma ancora in fase di sviluppo - ha affermato Eros Miani, presidente di Fototherm, azienda di Gonars (Ud) fra i maggiori produttori e installatori italiani di moduli fotovoltaici - è l'agrivoltaico, che consente di installare sui campi agricoli pannelli fotovoltaici verticali. Si tratta di una tecnologia innovativa che permette di rendere compatibili su uno stesso terreno le coltivazioni agricole e la produzione di energia, avendo, comunque, una resa paragonabile a quella dei pannelli messi a terra o installati sui tetti. Anche i pannelli fotovoltaici tradizionali, così come gli impianti a biomasse per la produzione di biogas e biometano e l'eolico possono, comunque, costituire un'ottima opportunità per uno sfruttamento a fini energetici dei terreni agricoli. In Friuli Venezia Giulia in particolare - ha aggiunto - basterebbe destinare circa 5mila ettari a fini energetici (circa il 2/3 % del totale dei terreni coltivabili) per raggiungere l'obiettivo della totale decarbonizzazione al 2050 come previsto dagli obiettivi europei. Il problema oggi - ha concluso - non sono le tecnologie che sono ampiamente disponibili, con rese in continuo miglioramento e a prezzi calanti, ma l'incertezza normativa, le scadenze dei bandi troppo ravvicinate rispetto ai tempi di realizzazione medi degli impianti e una burocrazia ancora molto lenta e pesante, soprattutto nel nostro Paese». Opinione simile quella di Marco Tam, presidente di Greenway, azienda che possiede tre impianti a biomasse e diverse attività agricole e che punta molto sull'energia verde, secondo il quale: «Il problema principale per tutte le produzioni energetiche rinnovabili non sono le tecnologie, ma le pastoie burocratiche e l'incertezza normativa. Un esempio viene dalle previsioni del 40% di finanziamenti a fondo perduto per gli impianti di biometano (che vuol dire associare a un impianto a biomasse una 'mini raffineria' che consenta di estrarre il biometano) per i quali è stato previsto che gli impianti debbano essere completati entro il 2026, il che, considerato che un impianto richiede un investimento di almeno 3 milioni di euro (al netto del finanziamento) e tempi di partecipazione ai bandi, autorizzativi e costruttivi decisamente lunghi, è un'impresa quasi impossibile da portare a termine. Tutto ciò è un gran peccato,

considerato che l'Italia sarebbe tranquillamente in grado di raggiungere con il biometano una produzione pari al 30% di tutto il gas utilizzato in Italia. Ciò sarebbe anche un passaggio fondamentale per la produzione di idrogeno verde che sarà, in realtà, la vera energia del futuro sia per la propulsione dei motori termici, sia per caricare le batterie fuelcell per la mobilità elettrica. Serve, quindi, urgentemente una revisione delle tempistiche previste e una semplificazione delle procedure autorizzative». Positiva la visione futura del mix fra energie rinnovabili e attività agricole da parte di Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Fvg e grande imprenditore agricolo in prima persona: «Le tecnologie a disposizione per la produzione di energia 'verde' - ha spiegato - sono in continua evoluzione e il mix energetico fra fotovoltaico, biomasse, eolico e idroelettrico, potrà sicuramente permettere di raggiungere gli obiettivi al 2050. La vera sfida, oggi, per poterci liberare completamente dalla produzione di energia da combustibili fossili - ha continuato - sta nel rendere stabili, o accumulabili, le produzioni delle energie rinnovabili che, a differenza di una centrale elettrica a gas, petrolio, carbone o nucleare, sono soggette ad andamenti della produzione altalenanti essendo legati a fonti instabili come il sole, il vento, la produzione agricola, l'acqua. Per gli agricoltori, comunque - ha concluso -, le energie rinnovabili rappresentano grandi alleati, soprattutto se concepite in un mix vario. Un esempio nella nostra regione è venuto quest'anno dagli impianti a biomasse che hanno potuto utilizzare (e pagare agli agricoltori) la grande massa di coltivazioni danneggiate irreparabilmente dalle violente grandinate di qualche settimana fa e che erano diventate invendibili sui normali mercati agricoli. Un altro esempio, soprattutto per certi tipi di produzioni, può arrivare dal promettente sviluppo, anche se ancora in fase iniziale, dell'agrivoltaico, che potrebbe permettere di coniugare produzione agricola e produzione energetica». In conclusione, i tre relatori hanno guardato al futuro dell'agricoltura italiana nei prossimi venti-trent'annisostenendo che oltre ai cambiamenti indotti dall'utilizzo dei campi a fini energetici, ci saranno grandi trasformazioni conseguenti all'avanzamento tecnologico e informatico con l'utilizzo di satelliti e droni per il controllo e la gestione dei campi, di robot per svolgere attività che oggi sono ancora prevalentemente manuali, di sistemi di micro-irrigazione e di mezzi meccanici sempre più efficienti, che porteranno a una diminuzione nelle aziende agricole del personale despecializzato e a una contestuale assunzione di un numero crescente di tecnici specializzati e laureati. Al contempo, secondo i tre relatori, si assisterà a un crescere della dimensione media delle aziende agricole, soprattutto se dedicate alla produzione di seminativi e a una specializzazione delle piccole aziende su prodotti ad alta resa e che non necessitano di grandi estensioni (ad esempio i piccoli frutti e le produzioni orticole) o su colture di nicchia, ma redditizie come le coltivazioni biologiche. Economia sotto l'Ombrellone 2023 è organizzata da Eolpso con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, lo sono Friuli Venezia Giulia e Consumatori Attivi; co-main supporter Greenway, Filare Italia, e Legacoop. Sponsor: Arriva Udine, FotoTherm, Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, Karmasec, Lignano Banda Larga, Allianz, IsCopy, Soluzioni Credito, GLP e Confindustria Udine; partner tecnici: Pineta Beach, Lignano Pineta Spa, Hotel Ristorante President, Porto Turistico Marina Uno e Comunità Energetiche. GLI ALTRI INCONTRI IN PROGRAMMA 30 agosto Le comunità energetiche. L'esempio di Lignano e le opportunità per i privati Giorgio Ardito Lignano Pineta Spa Mauro Guarini Comunità Energetiche Michela Vogrig Legacoop

L'Osservatore d'Italia

Alluvione La Regione azzera i tassi per i crediti alle aziende danneggiate

Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi soldi»

Bologna Hanno subito perdite di valore del patrimonio (danni a scorte, immobili o attrezzature) e mancati guadagni (calo del fatturato) e ora potranno accedere al credito a tasso zero, e disporre della liquidità necessaria a far ripartire l'attività, grazie allo stanziamento di 2,7 milioni di euro di fondi regionali e l'intesa con i **ConSORZI** fidi. È rivolta alle piccole e medie imprese e ai professionisti dei territori colpiti dall'alluvione la nuova misura messa in capo dall'Emilia Romagna con l'obiettivo, ha sottolineato ieri l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro Vincenzo Colla, di «evitare lo spopolamento delle attività economiche», in attesa del pieno risarcimento dei danni da parte dello Stato.

Il finanziamento potrà avere un importo massimo di 50mila euro, da restituire in 18 mesi, con 6 mesi di preammortamento, cioè il periodo iniziale nel quale non si paga alcuna rata di restituzione. I finanziamenti attivati superano i 27 milioni di euro. Le domande dovranno essere presentate ai **ConSORZI** fidi entro il 31 dicembre 2023. Entro le prossime due settimane sarà poi approvata in Giunta la delibera sul progetto di legge per l'utilizzo degli oltre 50 milioni di euro donati attraverso la raccolta fondi regionale. La metà delle risorse arrivate grazie a una solidarietà straordinaria, va al contributo fino a 5mila euro per l'acquisto di veicoli in sostituzione di quelli distrutti o rottamati a causa dell'alluvione, l'altra metà a finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi e settore cultura.

In conferenza stampa ieri il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha però esternato qualche perplessità. «Giovedì avremo l'incontro con il generale Francesco Paolo Figliuolo con il quale stiamo lavorando bene. Ma abbiamo bisogno di capire come facciamo ad avere le risorse, come fanno i comuni, i consorzi di **bonifica** e gli **enti** che vogliono fare i lavori, perché se non verranno finiti, non aperti, i cantieri entro l'inverno, noi rischiamo con un fenomeno ordinario in un territorio così colpito possano prodursi danni pesantissimi». E sui 4 miliardi: «Sul tema delle risorse per cittadini e imprese c'è molto lavoro, anzi c'è pochissimo: dei circa 4 miliardi stanziati per l'Emilia-Romagna, perché tenete sempre conto che in quei 4,5 per i prossimi tre anni ci sono le Marche e la Toscana anche, 2,7 vanno alle infrastrutture nei prossimi tre anni, fate la sottrazione.

The screenshot shows a newspaper page with several articles. The main headline is "Alluvione La Regione azzera i tassi per i crediti alle aziende danneggiate Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi soldi»". Other visible headlines include "Patti da cercare con il M5s e fibrillazioni interne: il Pd alla Festa nazionale" and "«Fuggi fuggi dall'Ausi A rischio i servizi»". There are also smaller articles and photos, including one of Stefano Bonaccini.

Degli altri, 1,2 miliardi sono in disponibilità al commissario, sono 900 milioni sugli ammortizzatori sociali, impegnati 30, e 300 il fondo per l'export impegnati pochi (era quel fondo per quelle imprese che avevano fatturati importanti, che nel proprio fatturato dell'anno precedente, esportavano). Meritorio da parte del ministro Antonio Tajani, noi lo ringraziamo, il problema è che riguarda una piccolissima parte di imprese, la quasi totalità è esclusa da quel provvedimento e non è colpa sua. Tutto quello che noi possiamo fare di nostro, lo stiamo facendo. Non mi sposterò di un millimetro nel mio impegno fino a che cittadini e imprese avranno il 100% dei rimborsi come il governo ha promesso venendo qui». Giovedì si chiederà anche un'ordinanza per la ricostruzione privata: modulistica e modalità di rimborsi.
Gio.Cor.

Alluvione La Regione azzera i tassi per i crediti alle aziende danneggiate

Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi soldi»

Bologna Hanno subito perdite di valore del patrimonio (danni a scorte, immobili o attrezzature) e mancati guadagni (calo del fatturato) e ora potranno accedere al credito a tasso zero, e disporre della liquidità necessaria a far ripartire l'attività, grazie allo stanziamento di 2,7 milioni di euro di fondi regionali e l'intesa con i **Consorzi** fidi. È rivolta alle piccole e medie imprese e ai professionisti dei territori colpiti dall'alluvione la nuova misura messa in capo dall'Emilia Romagna con l'obiettivo, ha sottolineato ieri l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro Vincenzo Colla, di «evitare lo spopolamento delle attività economiche», in attesa del pieno risarcimento dei danni da parte dello Stato.

Il finanziamento potrà avere un importo massimo di 50mila euro, da restituire in 18 mesi, con 6 mesi di preammortamento, cioè il periodo iniziale nel quale non si paga alcuna rata di restituzione. I finanziamenti attivati superano i 27 milioni di euro. Le domande dovranno essere presentate ai **Consorzi** fidi entro il 31 dicembre 2023. Entro le prossime due settimane sarà poi approvata in Giunta la delibera sul progetto di legge per l'utilizzo degli oltre 50 milioni di euro donati attraverso la raccolta fondi regionale. La metà delle risorse arrivate grazie a una solidarietà straordinaria, va al contributo fino a 5mila euro per l'acquisto di veicoli in sostituzione di quelli distrutti o rottamati a causa dell'alluvione, l'altra metà a finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi e settore cultura.

In conferenza stampa ieri il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha però esternato qualche perplessità. «Giovedì avremo l'incontro con il generale Francesco Paolo Figliuolo con il quale stiamo lavorando bene. Ma abbiamo bisogno di capire come facciamo ad avere le risorse, come fanno i comuni, i consorzi di **bonifica** e gli **enti** che devono fare i lavori, perché se non verranno finiti, non aperti, i cantieri entro l'inverno, noi rischiamo con un fenomeno ordinario in un territorio così colpito possano prodursi danni pesantissimi». E sui 4 miliardi: «Sul tema delle risorse per cittadini e imprese c'è molto lavoro, anzi c'è pochissimo: dei circa 4 miliardi stanziati per l'Emilia-Romagna, perché tenete sempre conto che in quei 4,5 per i prossimi tre anni ci sono le Marche e la Toscana anche, 2,7 vanno alle infrastrutture nei prossimi tre anni, fate la sottrazione.



Degli altri, 1,2 miliardi sono in disponibilità al commissario, sono 900 milioni sugli ammortizzatori sociali, impegnati 30, e 300 il fondo per l'export impegnati pochi (era quel fondo per quelle imprese che avevano fatturati importanti, che nel proprio fatturato dell'anno precedente, esportavano). Meritorio da parte del ministro Antonio Tajani, noi lo ringraziamo, il problema è che riguarda una piccolissima parte di imprese, la quasi totalità è esclusa da quel provvedimento e non è colpa sua. Tutto quello che noi possiamo fare di nostro, lo stiamo facendo. Non mi sposterò di un millimetro nel mio impegno fino a che cittadini e imprese avranno il 100% dei rimborsi come il governo ha promesso venendo qui». Giovedì si chiederà anche un'ordinanza per la ricostruzione privata: modulistica e modalità di rimborsi.

Gio.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Già finanziati 70 milioni di euro con il Pnrr Altri 30 (Progetto Espurghi) in attesa dei fondi A ottobre partiranno i lavori al sistema Valle Pega, al Mantello e al canale San Nicolò-Medelana

Consorzio di Bonifica, oltre 100 milioni per combattere la siccità e l'alluvione

10

I milioni di euro finanziati per lavori in 3 interventi pronti a partire a ottobre I milioni di euro finanziati per il secondo stralcio del canale Medelana Ferrara Tre interventi finanziati con fondi del Pnrr e pronti a partire con i cantieri dal prossimo mese di ottobre per quasi 55 milioni di euro.

Già finanziati e in attesa di assegnazione altri due progetti rispettivamente da 5 milioni (subsidenza) e 10 milioni (secondo lotto San Nicolò-Medelana) che fanno salire a circa 70 milioni i fondi per la riqualificazione degli impianti e dei canali.

Infine si è in attesa del finanziamento di 30 milioni derivati dalla presentazione di un progetto al bando Pnrr del Mims relativo al progetto Espurghi.

Cifre da capogiro, che vedono coinvolto il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che sta vincendo la sfida rappresentata dalle tante incognite derivate dal Pnrr. Adesso si cominciano a raccogliere i frutti della programmazione.

«Interventi importanti e risolutivi, pochissimo tempo per realizzarli: era un treno che stava passando davanti alla nostra stazione, ci siamo saliti al volo - è il commento del direttore generale Mauro Monti - il presidente, insieme al comitato amministrativo, all'indomani della crisi in seguito alla pandemia ha chiesto alla struttura di concentrarsi su una pianificazione di medio-lungo periodo degli interventi necessari orientati a migliorare i nostri servizi nei confronti di cittadini e imprese e per rendere, sotto l'aspetto delle nostre competenze, il territorio ferrarese più resiliente ai cambiamenti climatici. È nato così "Idropolis", la città dell'acqua, una pianificazione che vale circa 240 milioni di euro che si è rivelata la cornice ideale entro la quale individuare gli interventi prioritari e avviarne repentinamente le progettazioni, beneficiando anche di un fondo da 700 mila euro a questo scopo che le amministrazioni precedenti avevano accantonato in modo lungimirante. Abbiamo utilizzato queste risorse per potenziare la struttura del settore progettazione e per farci supportare anche da qualche progettista esterno».

Quando sono usciti i bandi Pnrr, come ricorda il direttore, il Consorzio aveva sostanzialmente



progettazioni esecutive pronte per quasi 100 milioni di euro. Di questi, si sono ottenuti finanziamenti per quasi 55 milioni di euro, con i quali realizzeremo interventi sul **Canaletta** Mantello (2,5 milioni di euro), Canale San Nicolò-Medelana (25,5 milioni) e sistema irriguo di Valle Pega (26,5 milioni di euro, tutti aggiudicati e i cui lavori sono in partenza entro ottobre, con le aziende vincitrici dell'appalto una di Frosinone per Valle Pega e la Cbr di Rimini per San Nicolò-Medelana.

«Rimangono da finanziare conclude Monti - 30 milioni di euro per il progetto Espurghi, che permetterebbe di riportare alla corretta officiosità idraulica la nostra rete promiscua, migliorandone la capacità di accumulo sia in caso di siccità che di alluvione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIAN PIETRO ZERBINI

«Lo stimolo per nuove progettualità»

Il **Consorzio di Bonifica ferrarese** ha ottenuto la certificazione di conformità

Ferrara «Il Pnrr è stata un'occasione utile non solo per le risorse stanziare a potenziale disposizione dei **Consorzi**, che non hanno paragoni negli ultimi decenni, ma anche perché ha stimolato gli **enti** beneficiari a sviluppare, attraverso scelte organizzative strategiche, progettualità inespresse fino a quel momento: ha "costretto" gli **enti** pubblici ad uscire dall'ordinarietà e pensare concretamente al futuro, favorendo decisioni coraggiose che potranno avere riflessi positivi nei prossimi anni, a prescindere dalle risorse straordinarie assegnate».

Lo afferma il direttore Mauro Monti.

«Ad esempio - prosegue - il **Consorzio** di Ferrara ha colto l'occasione per strutturare ulteriormente il proprio settore progettazione, e per compiere quei passi necessari ad ottenere la Certificazione di conformità alla norma ISO 9001:2015 per la progettazione di opere pubbliche nell'ambito dell'attività di **bonifica** idraulica per lavori superiori a 1 milione di euro, che permette al **Consorzio** di effettuare con il proprio organico la validazione dei progetti, requisito indispensabile per poterli appaltare. Questo percorso di certificazione a sua volta ha migliorato la qualità dei nostri processi interni e ci è servito per affinare ciò che funzionava meno. I monitoraggi previsti dal Pnrr potrebbero apparire pesanti, ma ci impongono costanza, puntualità e precisione e favoriscono il rispetto delle tempistiche. Allo stesso modo, il Pnrr ha stimolato molte imprese ad elevare i propri standard qualitativi per poter accedere ai bandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Alluvione La Regione azzera i tassi per i crediti alle aziende danneggiate

Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi soldi»

Bologna Hanno subito perdite di valore del patrimonio (danni a scorte, immobili o attrezzature) e mancati guadagni (calo del fatturato) e ora potranno accedere al credito a tasso zero, e disporre della liquidità necessaria a far ripartire l'attività, grazie allo stanziamento di 2,7 milioni di euro di fondi regionali e l'intesa con i **Consorzi** fidi. È rivolta alle piccole e medie imprese e ai professionisti dei territori colpiti dall'alluvione la nuova misura messa in capo dall'Emilia Romagna con l'obiettivo, ha sottolineato ieri l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro Vincenzo Colla, di «evitare lo spopolamento delle attività economiche», in attesa del pieno risarcimento dei danni da parte dello Stato.

Il finanziamento potrà avere un importo massimo di 50mila euro, da restituire in 18 mesi, con 6 mesi di preammortamento, cioè il periodo iniziale nel quale non si paga alcuna rata di restituzione. I finanziamenti attivati superano i 27 milioni di euro. Le domande dovranno essere presentate ai **Consorzi** fidi entro il 31 dicembre 2023. Entro le prossime due settimane sarà poi approvata in Giunta la delibera sul progetto di legge per l'utilizzo degli oltre 50 milioni di euro donati attraverso la raccolta fondi regionale. La metà delle risorse arrivate grazie a una solidarietà straordinaria, va al contributo fino a 5mila euro per l'acquisto di veicoli in sostituzione di quelli distrutti o rottamati a causa dell'alluvione, l'altra metà a finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi e settore cultura.

In conferenza stampa ieri il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha però esternato qualche perplessità. «Giovedì avremo l'incontro con il generale Francesco Paolo Figliuolo con il quale stiamo lavorando bene. Ma abbiamo bisogno di capire come facciamo ad avere le risorse, come fanno i comuni, i consorzi di **bonifica** e gli **enti** che devono fare i lavori, perché se non verranno finiti, non aperti, i cantieri entro l'inverno, noi rischiamo con un fenomeno ordinario in un territorio così colpito possano prodursi danni pesantissimi». E sui 4 miliardi: «Sul tema delle risorse per cittadini e imprese c'è molto lavoro, anzi c'è pochissimo: dei circa 4 miliardi stanziati per l'Emilia-Romagna, perché tenete sempre conto che in quei 4,5 per i prossimi tre anni ci sono le Marche e la Toscana anche, 2,7 vanno alle infrastrutture nei prossimi tre anni, fate la sottrazione.



Degli altri, 1,2 miliardi sono in disponibilità al commissario, sono 900 milioni sugli ammortizzatori sociali, impegnati 30, e 300 il fondo per l'export impegnati pochi (era quel fondo per quelle imprese che avevano fatturati importanti, che nel proprio fatturato dell'anno precedente, esportavano). Meritorio da parte del ministro Antonio Tajani, noi lo ringraziamo, il problema è che riguarda una piccolissima parte di imprese, la quasi totalità è esclusa da quel provvedimento e non è colpa sua. Tutto quello che noi possiamo fare di nostro, lo stiamo facendo. Non mi sposterò di un millimetro nel mio impegno fino a che cittadini e imprese avranno il 100% dei rimborsi come il governo ha promesso venendo qui». Giovedì si chiederà anche un'ordinanza per la ricostruzione privata: modulistica e modalità di rimborsi.
Gio.Cor.

Consorzio di Bonifica, oltre 100 milioni per combattere la siccità e l'alluvione

29 agosto 2023 i Gian Pietro Zerbini Ferrara Tre interventi finanziati con fondi del Pnrr e pronti a partire con i cantieri dal prossimo mese di ottobre per quasi 55 milioni di euro. Già finanziati e in attesa di assegnazione altri due progetti rispettivamente da 5 milioni (subsidenza) e 10 milioni (secondo lotto San Nicolò-Medelana) che fanno salire a circa 70 milioni i fondi per la riqualificazione degli impianti e dei canali. Infine si è in attesa del finanziamento di 30 milioni derivati dalla presentazione di un progetto al bando Pnrr del Mims relativo al progetto Espurghi. Cifre da capogiro, che vedono coinvolto il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che sta vincendo la sfida rappresentata dalle tante incognite derivate dal Pnrr. Adesso si cominciano a raccogliere i frutti della programmazione. «Interventi importanti e risolutivi, pochissimo tempo per realizzarli: era un treno che stava passando davanti alla nostra stazione, ci siamo saliti al volo - è il commento del direttore generale Mauro Monti - il presidente, insieme al comitato amministrativo, all'indomani della crisi in seguito alla pandemia ha chiesto alla struttura di concentrarsi su una pianificazione di medio-lungo periodo degli interventi necessari

orientati a migliorare i nostri servizi nei confronti di cittadini e imprese e per rendere, sotto l'aspetto delle nostre competenze, il territorio ferrarese più resiliente ai cambiamenti climatici. È nato così "Idropolis", la città dell'acqua, una pianificazione che vale circa 240 milioni di euro che si è rivelata la cornice ideale entro la quale individuare gli interventi prioritari e avviarne repentinamente le progettazioni, beneficiando anche di un fondo da 700 mila euro a questo scopo che le amministrazioni precedenti avevano accantonato in modo lungimirante. Abbiamo utilizzato queste risorse per potenziare la struttura del settore progettazione e per farci supportare anche da qualche progettista esterno". Quando sono usciti i bandi Pnrr, come ricorda il direttore, il Consorzio aveva sostanzialmente progettazioni esecutive pronte per quasi 100 milioni di euro. Di questi, si sono ottenuti finanziamenti per quasi 55 milioni di euro, con i quali realizzeremo interventi sul Canaletta Mantello (2,5 milioni di euro), Canale San Nicolò-Medelana (25,5 milioni) e sistema irriguo di Valle Pega (26,5 milioni di euro, tutti aggiudicati e i cui lavori sono in partenza entro ottobre, con le aziende vincitrici dell'appalto una di Frosinone per Valle Pega e la Cbr di Rimini per San Nicolò-Medelana. «Rimangono da finanziare - conclude Monti - 30 milioni di euro per il progetto Espurghi, che permetterebbe di riportare alla corretta officiosità idraulica la nostra rete

lanuovaferrara.it

Consorzio di Bonifica, oltre 100 milioni per combattere la siccità e l'alluvione



08/29/2023 18:41
GIAN PIETRO ZERBINI:

29 agosto 2023 i Gian Pietro Zerbini Ferrara Tre interventi finanziati con fondi del Pnrr e pronti a partire con i cantieri dal prossimo mese di ottobre per quasi 55 milioni di euro. Già finanziati e in attesa di assegnazione altri due progetti rispettivamente da 5 milioni (subsidenza) e 10 milioni (secondo lotto San Nicolò-Medelana) che fanno salire a circa 70 milioni i fondi per la riqualificazione degli impianti e dei canali. Infine si è in attesa del finanziamento di 30 milioni derivati dalla presentazione di un progetto al bando Pnrr del Mims relativo al progetto Espurghi. Cifre da capogiro, che vedono coinvolto il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che sta vincendo la sfida rappresentata dalle tante incognite derivate dal Pnrr. Adesso si cominciano a raccogliere i frutti della programmazione. «Interventi importanti e risolutivi, pochissimo tempo per realizzarli: era un treno che stava passando davanti alla nostra stazione, ci siamo saliti al volo - è il commento del direttore generale Mauro Monti - il presidente, insieme al comitato amministrativo, all'indomani della crisi in seguito alla pandemia ha chiesto alla struttura di concentrarsi su una pianificazione di medio-lungo periodo degli interventi necessari orientati a migliorare i nostri servizi nei confronti di cittadini e imprese e per rendere, sotto l'aspetto delle nostre competenze, il territorio ferrarese più resiliente ai cambiamenti climatici. È nato così "Idropolis", la città dell'acqua, una pianificazione che vale circa 240 milioni di euro che si è rivelata la cornice ideale entro la quale individuare gli interventi prioritari e avviarne repentinamente le progettazioni, beneficiando anche di un fondo da 700 mila euro a questo scopo che le amministrazioni precedenti avevano accantonato in modo lungimirante. Abbiamo utilizzato queste risorse per potenziare la struttura del settore progettazione e per farci supportare anche da qualche progettista esterno". Quando sono usciti i bandi Pnrr, come ricorda il direttore, il Consorzio aveva sostanzialmente progettazioni

promiscua, migliorandone la capacità di accumulo sia in caso di siccità che di **alluvione**».I.

Consorzi di Bonifica

Alluvione, punto sui ristori Nel russoiano sono 324 le richieste di contributo

La sindaca Palli stima circa 500 case colpite dal maltempo: chiesti interventi al governo

RUSSI Tanti cittadini hanno partecipato all'incontro di lunedì 28 agosto, organizzato dall'Amministrazione comunale di Russi per fare il punto della situazione dopo l'emergenza che ha colpito anche il territorio russoiano.

A prendere la parola sono stati la Sindaca, Valentina Palli, il Presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale, il Presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, Stefano Francia, il Direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica della Romagna** Andrea Cicchetti, e il Responsabile Servizi ambientali area ravennate di Hera Spa, Roberto Savini.

«Ad oggi le domande di Contributo di autonomia sistemazione (CAS) sono 180, mentre le domande di Contributo di immediato sostegno (CIS) sono 324, ma stimiamo che il numero complessivo di case coinvolte nell'alluvione a Russi e frazioni siano state circa 500», ha detto la sindaca. De Pascale ha ricordato la difficoltà di interlocuzione col governo riguardo alla partita degli indennizzi.

A partire dallo scarso utilizzo della cassa integrazione, per la quale il governo ha stanziato 1,5 miliardi. «Ne hanno usufruito 29 imprese, per un totale di 11 milioni di euro». Il presidente della Provincia ha ricordato anche le tante proposte in piedi, provenienti dal territorio, per velocizzare gli indennizzi. Al momento però da parte governativa c'è solo l'annuncio, da parte del commissario Figliuolo, dell'arrivo della modulistica ai privati per cominciare a rendicontare i danni delle alluvioni. Stefano Francia, Presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, e Andrea Cicchetti, Direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, hanno evidenziato le opere in corso per riparare le frane all'interno dei canali, che nel comprensorio consortile coprono circa un migliaio di chilometri. A seguire, Roberto Savini, Responsabile Servizi ambientali area ravennate di Hera Spa, ha fatto il punto sulla gestione post alluvionale dei rifiuti. Al termine degli interventi, i cittadini hanno chiesto ancora una volta alle cariche istituzionali di sollecitare i ristori in tempi rapidi.

Consorzi di Bonifica

POST ALLUVIONE

Il Comitato Proteggiamo Conselice: «I fiumi vanno messi in sicurezza ora»

Circa un centinaio le adesioni al gruppo che chiede interventi immediati prima dell'autunno «Ogni volta che piove abbiamo paura, se non ci ascolteranno scenderemo in piazza»

CONSELICE MICHELE DONATI Sono rosi da «un tarlo» i cittadini - sono già diventati quasi 100 in meno di un mese - che aderiscono al Comitato "Proteggiamo Conselice", iscritto pochi giorni fa al registro degli enti del terzo settore: «Chiediamo la messa in sicurezza dei fiumi entro l'autunno - spiega Irene Curcio, una delle nove referenti del direttivo -. Ogni volta che cadono due gocce d'acqua, la gente ha paura. Invece negli alvei ci sono ancora troppi alberi, ma se continua così alla prima bomba d'acqua saremo di nuovo da capo».

I membri del comitato, cui ci si può iscrivere recandosi alla Ferramenta del Cesac o da Why Not Parrucchieri, da settimane perlustrano gli argini di Sillaro e Santerno per controllare lo stato di avanzamento degli interventi di ripristino e messa in sicurezza: i territori di residenza degli aderenti si trovano nel Comune di Conselice, ma anche nelle frazioni di Lavezzola, San Patrizio, senza dimenticare la località "ibrida" di Spazzate Sassatelli. Ma il loro raggio d'azione è anche più esteso: ieri sul ponte sul Santerno a Ca'di Lugo il Comitato ha collocato un cartellone dal contenuto eloquente, «i fiumi devono tornare a essere fiumi e non boschi e tane per animali». E quindi l'appello rivolto alle istituzioni è quello di «dragare i fiumi, ripulire gli alvei dalla vegetazione, realizzare casse di espansione».

E farlo «il prima possibile - sottolinea Curcio - perché ormai siamo già a settembre e da quello che sappiamo le aziende che stanno eseguendo i lavori non hanno incassato ancora un euro dalla Regione. Temiamo che possano fermarsi da un momento all'altro se i fondi non arrivano». Richieste che nascono anche dai confronti che i referenti di "Proteggiamo Conselice" han no avuto in questi giorni con esperti geologi e ingegneri, tra cui Elvio Cangini del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, «che ci ha confermato la correttezza della linea tenuta e e fornito importanti indicazioni tecniche». E così, anche se ovviamente non sfugge l'importanza dei rimborsi ai cittadini promessi dal Governo e non ancora



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Consorzi di Bonifica

erogati, il vero grande pallino del comitato rimane la messa in sicurezza del territorio: «Le nostre richieste sono queste - conclude Curcio -. Se non saranno esaudite, andremo in piazza per manifestare in maniera pacifica. Sono in tanti a chiederlo già ora».

Consorzi di Bonifica

«Indennizzi e messa in sicurezza, al Governo chiediamo risposte»

Incontro pubblico sull'alluvione lunedì a Ravenna coi sindaci De Pascale e Palli

Continua il pressing dei sindaci dei comuni alluvionati a Governo, Regione e struttura commissariale. A relazionare sulle novità, sulle proposte presentate e sulle istanze in corso di dibattito in questi giorni è stato il presidente della Provincia Michele De Pascale intervenuto lunedì sera ad un incontro organizzato con i cittadini dall'amministrazione comunale di Russi. Il primo cittadino di Ravenna ha riassunto in tre punti l'impegno degli amministratori ravennati: «indennizzi e risarcimenti alle famiglie che hanno subito i danni, messa in sicurezza del territorio, e investimenti per le opere pubbliche».

De Pascale ha ribadito l'invito al Governo ad aumentare le risorse a disposizione del commissario Figliuolo con riferimento particolare ai fondi stanziati per cassa integrazione e aziende che non sono stati utilizzati.

«Riteniamo che il commissario abbia risorse, insufficienti visti i danni, ma comunque ingenti per le opere pubbliche. Sono ancora poche invece le risorse per le famiglie. Ci sono numerosi problemi di vario tipo ma le questioni fondamentali sono tre: indennizzo e risarcimento danni alle famiglie, interventi di riparazione di ciò che è andato distrutto e interventi riguardanti l'incremento del livello di sicurezza».

Dall'incontro con i tecnici svoltosi in Regione il 24 agosto scorso è stato accolta positivamente dai rappresentanti degli enti locali l'emanazione entro settembre del modulo per le perizie. I sindaci ora però vorrebbero stringere il cerchio in tema di semplificazione della moduliistica, per arrivare entro l'inverno all'erogazione di una percentuale significativa dei ristori destinate ai cittadini colpiti. Un'altra proposta che i sindaci vorrebbero mettere all'attenzione del governo riguarda «un sistema di detrazione simile al 110% per le famiglie alluvionate, con la possibilità per gli istituti bancari di poter acquistare il credito».

Per quanto concerne le spese in somma urgenza anticipate dagli enti locali, la cifra si attesta sui 400 milioni di euro. «Il Commissario ha firmato un'ordinanza per rifondere quei 400 milioni spesi, di cui 114 dalla Regione sulla rete fluviale. Crediamo che questi 114 milioni vadano reinvestiti entro l'autunno per le manutenzioni e gli interventi straordinari. Parallelamente porteremo avanti la battaglia per indennizzi a imprese e famiglie tenendo conto anche delle situazioni di fragilità». All'incontro ha preso parola anche la sindaca di Russi Valentina Palli: «Abbiamo 180 domande di Cas, e 324 domande Cis, stimiamo quindi che il numero complessivo delle abitazioni coinvolte a Russi e frazioni sia intorno alle



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

500. Il nostro comparto industriale artigianale non è stato toccato dall'alluvione, ma chi ha subito danni ingenti sono le imprese agricole». Nel corso della serata sono intervenuti anche Stefano Francia e Andrea Cicchetti del **Consorzio di Bonifica**, e Roberto Savini, responsabile dei servizi ambientali di Hera per l'area ravennate.

d.v.

A Russi il punto sull'alluvione. De Pascale indica la strada: "Indennizzi, casse di espansione e risagomature dei fiumi"

Un incontro per aggiornare i cittadini sullo stato dell'arte, per ripercorrere le tappe dell'alluvione e tracciare la strada verso il futuro. E' quanto organizzato dall'amministrazione comunale di Russi. Un incontro per aggiornare i cittadini sullo stato dell'arte, per ripercorrere le tappe dell'alluvione e tracciare la strada verso il futuro. E' quanto organizzato dall'amministrazione comunale di Russi nel giardino della Rocca Melandri. Lunedì sera di fronte alla folta platea sono intervenuti la sindaca di Russi Valentina Palli, il sindaco di Ravenna e presidente della provincia Michele De Pascale, i rappresentanti del **Consorzio di Bonifica della Romagna** Stefano Francia (presidente) e Andrea Cicchetti (direttore tecnico), nonché il responsabile dei servizi ambientali di Hera per l'area ravennate Roberto Savini. "E' un'iniziativa pensata per fare il punto rispetto all'alluvione di maggio - ha detto la sindaca Palli -. Speravo di farla quando ci sarebbero state evoluzioni di un certo spessore, ma le risposte tardano ad arrivare e quindi ho ritenuto di fare un punto oggi per poi rinviare ai prossimi mesi un altro incontro, quando ci saranno sensibili evoluzioni". La sindaca ha quindi ripercorso le tappe della seconda alluvione "Nella prima il comune di Russi ha subito danni pari a zero", citando quindi punto per punto le fasi salienti di quella **settimana** concitata. Da domenica 14 maggio, giorno in cui la Prefettura di Ravenna convocò il centro coordinamento soccorsi e "il referente di Arpae anticipò l'aspettativa di un episodio di proporzioni molto grandi", alla domenica successiva, 21 maggio, quando furono revocate le ordinanze di evacuazione e iniziò a Russi "a tempo di record la fase 2" ovvero la pulizia della città dal fango. "I danni principali nel nostro territorio sono stati causati dalla rotta del Lamone a Reda" ha aggiunto Palli. La sindaca ha poi relazionato la platea sui danni cagionati a famiglie e imprese: "A oggi le domande di Cas presentate a Russi sono 180 e quelle di Cis 324. Stimiamo quindi che le case coinvolte dall'alluvione nel perimetro di Russi siano circa 500. Il nostro tessuto produttivo non è stato fortunatamente toccato, tuttavia le imprese agricole che rappresentano la ricchezza del nostro territorio sono andate largamente sott'acqua. Sul **piano** produttivo chi ha subito danni ingenti è stato quindi il comparto agricolo. Oggi i lavori sul Lamone sono integralmente ultimati. Sul Montone i



lavori in corso sono iniziati dai punti in cui si è rotto l'argine". Ha poi preso parola Michele De Pascale, che ha evidenziato tre punti sui quali gli enti locali stanno dialogando insieme a Governo, Regione e struttura commissariale: "Ci sono centomila problemi diversi, ma le questioni fondamentali sono tre e non vanno gerarchizzate: indennizzo e risarcimento danni alle famiglie, interventi di riparazione di ciò che è andato distrutto e interventi riguardanti l'incremento del livello di sicurezza - ha detto De Pascale -. L'evento in Emilia Romagna, con tutto il rispetto, non è rubricabile al pari di altre alluvioni: qui infatti si sono verificati danni quantificati in 9 miliardi di euro". Secondo il sindaco di Ravenna "dobbiamo pretendere la riparazione di ciò che è andato distrutto, a cui dovranno seguire gli interventi migliorativi. Come il nuovo ponte di Prada, che è stato riparato con caratteristiche che ne hanno aumentato il livello di sicurezza". "Nel secondo decreto emanato il 10 luglio è stato nominato il commissario e sono state attribuite per tre anni risorse pari a 700 milioni all'anno destinate alle opere pubbliche, 120 milioni per le famiglie e 149 milioni per le imprese. Riteniamo che il commissario abbia risorse, pur insufficienti visti i danni, ma comunque ingenti per le opere pubbliche. Poche sono invece le risorse per le famiglie, per questo chiediamo di destinare al commissario straordinario per la ricostruzione i circa 900 milioni avanzati dal primo decreto per le famiglie e per le imprese". Sempre sulle abitazioni, l'altra proposta dei sindaci riguarda il ricorso al bonus 110%: "Fino allo scorso anno abbiamo ristrutturato le case col 110%, la proposta che abbiamo presentato consisteva nell'utilizzare un meccanismo di detrazione simile per i danni da alluvione. Con un accordo per gli istituti di credito di poter acquistare il credito. Sono proposte che abbiamo condiviso con i sindaci in maniera trasversale" ha dichiarato De Pascale. "Le tensioni con il governo le abbiamo avute sulla ricostruzione - ha proseguito il presidente della Provincia -. In pianura abbiamo una percezione dei danni pubblici diversa rispetto a quelli della collina. E' lì che si sono verificati i danni maggiori. I soldi per le opere pubbliche li abbiamo anticipati come enti locali. Complessivamente da maggio abbiamo speso 400 milioni di euro per le opere pubbliche (ponti, strade, fognature) e recentemente il commissario Figliuolo ha firmato l'ordinanza per rinfondere quei 400 milioni di euro spesi, di cui 114 spesi dalla Regione sulla rete fluviale. Questi 114 milioni che la Regione ora riceverà abbiamo chiesto che vadano reinvestiti per le manutenzioni e gli interventi sui fiumi che non hanno avuto danni ma che necessitano di interventi straordinari entro l'autunno". I primi interventi, ha spiegato de Pascale, "andranno eseguiti in collina, dopodiché si procederà con gli altri nelle città. Si parla di casse di espansione e risagomature dei fiumi. Subito quindi la manutenzione straordinaria e la progettazione delle opere significative. Parallelamente con altrettanta forza porteremo avanti la battaglia per indennizzi a famiglie e imprese. Sulle famiglie dovremo mettere a terra tempestive modalità di rimborsi tenendo conto innanzitutto delle condizioni di fragilità di ciascuno". "Ci sono tre fasi che stiamo seguendo - gli ha fatto eco Andrea Cicchetti - Quella immediata di ripristino delle condizioni ordinarie di impianti e canali, quella di riparazione dei franamenti spondali e di ripristino delle difese spondali, e infine il potenziamento della rete con progetti atti a bilanciare i carichi in tutta la rete e interventi di progettazione di vasche di laminazione". "Nell'area ravennate abbiamo chiuso quasi tutti i gli hub emergenziali aperti in provincia per lo stoccaggio dei rifiuti alluvionali - ha concluso Roberto Savini di Hera -, e stiamo procedendo con gli smaltimenti. Resta aperto solo quello di Faenza per via della gran quantità di materiale rimosso". Al termine delle relazioni hanno preso parola i cittadini, ciascuno evidenziando le piccole e grandi criticità che stanno quotidianamente affrontando. Qualcuno ha inoltre posto l'accento sulle cause dei tragici eventi di maggio. Segnali chiari di un territorio che si sta rimboccando le maniche per ripartire e che chiede ai propri amministratori e ai propri rappresentanti nelle istituzioni che quanto accaduto non ricapiti più.

Alluvione. Sopralluogo dell'assessore Mammi a Casola Valsenio

Ha incontrato associazioni agricole, imprenditori e **Consorzi** di **bonifica**: "Accelerare i ripristini delle infrastrutture per non lasciare isolate le aziende agricole in vista dell'inverno" Garantire la manutenzione adeguata alle reti dei territori rurali, anche grazie alle risorse Gal. Procedere con gli interventi di somma urgenza per ripristinare le strade di collegamento e le strade intra-poderali, evitando il rischio di uno spopolamento della montagna. Ripristinare rapidamente le infrastrutture idriche e procedere con gli interventi per riparare e intervenire sui danni causati dalle frane. Sono questi i temi affrontati lunedì 28 agosto dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, durante un incontro a Casola Valsenio, nell'Appennino ravennate, con associazioni, imprese agricole, amministratori locali per fare il punto, anche sul versante agricoltura, sullo stato dei lavori, intervenire sul ripristino delle frane e sulle necessità primarie a tre mesi dall'alluvione. L'assessore Mammi, al termine dell'incontro ha fatto diversi sopralluoghi presso imprese agricole colpite dall'alluvione. Si è recato anche nei luoghi oggetto dei primi ripristini da frana realizzati grazie alle risorse anticipate soprattutto dal

Comune di Casola Valsenio, in collaborazione con Provincia, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Esercito e Protezione Civile. "Gli agricoltori sono custodi del territorio- ha detto l'assessore Mammi- E per questo occorre accelerare e dare delle risposte, prima dell'inverno, puntando all'obiettivo di una ricostruzione totale delle infrastrutture con risarcimenti a chi ha produzioni vegetali distrutte e a quelle zootecniche danneggiate. Oggi la Giunta regionale ha deliberato le delimitazioni dei danni in agricoltura, nelle zone territoriali colpite dagli eventi alluvionali per danni alle produzioni vegetali, produzioni zootecniche, apistiche, le strutture aziendali e le infrastrutture interaziendali, così da essere operativi e trasmettere le perimetrazioni al Ministero. Inoltre, abbiamo lavorato per fare sì che il nuovo strumento di ristoro Agricat potesse risarcire fino al 100% dei danni, anche quelli provocati dalle frane. In questa fase possiamo contare su circa 150 milioni di euro, messi a disposizione dallo Stato e dalla Commissione europea, garantiti per le perdite produttive: un primo passo ma ben lontano dai danni complessivi in agricoltura che si aggirano attorno al miliardo di euro. Sono inoltre a disposizione anche 50 milioni per la ricostruzione e 21 milioni che arrivano dai fondi che abbiamo stanziato tra Psr e nuovo programma di Sviluppo rurale, in attesa del contributo del fondo solidarietà delle altre Regioni". All'incontro erano



Ha incontrato associazioni agricole, imprenditori e Consorzi di bonifica: "Accelerare i ripristini delle infrastrutture per non lasciare isolate le aziende agricole in vista dell'inverno" Garantire la manutenzione adeguata alle reti dei territori rurali, anche grazie alle risorse Gal. Procedere con gli interventi di somma urgenza per ripristinare le strade di collegamento e le strade intra-poderali, evitando il rischio di uno spopolamento della montagna. Ripristinare rapidamente le infrastrutture idriche e procedere con gli interventi per riparare e intervenire sui danni causati dalle frane. Sono questi i temi affrontati lunedì 28 agosto dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, durante un incontro a Casola Valsenio, nell'Appennino ravennate, con associazioni, imprese agricole, amministratori locali per fare il punto, anche sul versante agricoltura, sullo stato dei lavori, intervenire sul ripristino delle frane e sulle necessità primarie a tre mesi dall'alluvione. L'assessore Mammi, al termine dell'incontro ha fatto diversi sopralluoghi presso imprese agricole colpite dall'alluvione. Si è recato anche nei luoghi oggetto dei primi ripristini da frana realizzati grazie alle risorse anticipate soprattutto dal Comune di Casola Valsenio, in collaborazione con Provincia, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Esercito e Protezione Civile. "Gli agricoltori sono custodi del territorio- ha detto l'assessore Mammi- E per questo occorre accelerare e dare delle risposte, prima dell'inverno, puntando all'obiettivo di una ricostruzione totale delle infrastrutture con risarcimenti a chi ha produzioni vegetali distrutte e a quelle zootecniche danneggiate. Oggi la Giunta regionale ha deliberato le delimitazioni dei danni in agricoltura, nelle zone territoriali colpite dagli eventi alluvionali per danni alle produzioni vegetali, produzioni zootecniche, apistiche, le strutture aziendali e le

presenti, tra gli altri il sindaco Giorgio Sagrini, il vicesindaco Maurizio Nati, rappresentanti delle associazioni agricole, il **Consorzio di bonifica Romagna occidentale**, gli ordini professionali e diversi imprenditori agricoli. La scorsa **settimana** l'assessore Mammi si è recato con i tecnici regionali a Modigliana, dove ha tenuto un incontro analogo.

Alluvione. L'Amministrazione comunale di Russi ha fatto il punto con i cittadini

Tanti cittadini hanno partecipato all'incontro di lunedì 28 agosto, organizzato dall'Amministrazione comunale per fare il punto della situazione dopo l'emergenza che ha colpito anche il territorio russo. A prendere la parola sono stati la Sindaca, Valentina Palli, il Presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale, il Presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, Stefano Francia, il Direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica della Romagna** Andrea Cicchetti, e il Responsabile Servizi ambientali area ravennate di Hera Spa, Roberto Savini. «Speravamo di organizzare questo incontro - ha esordito la Sindaca Valentina Palli - nel momento in cui ci sarebbero state delle novità di un certo spessore da poter comunicare a cittadini e imprese. Le risposte tardano ad arrivare e quindi, come Amministrazione comunale, abbiamo ritenuto doveroso fare un punto oggi, per poi rinviare a un successivo momento il confronto sulle evoluzioni normative che stiamo attendendo. Intanto possiamo dire che ad oggi le domande di Contributo di autonoma sistemazione (CAS) sono 180, mentre le domande di Contributo di immediato sostegno (CIS) sono 324, ma stimiamo che il numero complessivo di case

coinvolte nell'alluvione a Russi e frazioni siano state circa 500». «Ci sono centinaia di problemi - è intervenuto Michele De Pascale, Presidente della Provincia di Ravenna - ma le questioni fondamentali al momento, tutte di pari importanza, sono gli indennizzi e i risarcimenti alle famiglie che hanno subito i danni, la messa in sicurezza del territorio, gli investimenti per le opere pubbliche. Sul fronte degli indennizzi, il primo decreto di inizio giugno stanziava un miliardo e 600 milioni di euro, di cui 900 milioni per la cassa integrazione. Di fatto, per la cassa integrazione i romagnoli hanno utilizzato solo 30 milioni di euro, perchè tutte le imprese hanno continuato a lavorare. In quello stesso decreto erano stati stanziati 300 milioni di euro per le imprese alluvionate che fatturano più del 10% di export. Ne hanno usufruito 29 imprese, per un totale di 11 milioni di euro. In più i vari ministeri hanno stanziato circa 50 milioni di euro, oltre a circa 250 milioni di euro che hanno dato copertura a tutte le spese dell'emergenza, compresi i 5 mila euro di CIS e i CAS. Il secondo decreto di luglio ha previsto la nomina del commissario, stanziamenti triennali per la realizzazione di opere pubbliche, 120 milioni per indennizzi a imprese e famiglie, più ulteriori 140 milioni per indennizzi alle sole imprese. Il commissario Figliuolo ha annunciato che a inizio settembre verrà approvato il modulo per poter periziare i danni. Per



Tanti cittadini hanno partecipato all'incontro di lunedì 28 agosto, organizzato dall'Amministrazione comunale per fare il punto della situazione dopo l'emergenza che ha colpito anche il territorio russo. A prendere la parola sono stati la Sindaca, Valentina Palli, il Presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale, il Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia, il Direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Andrea Cicchetti, e il Responsabile Servizi ambientali area ravennate di Hera Spa, Roberto Savini. «Speravamo di organizzare questo incontro - ha esordito la Sindaca Valentina Palli - nel momento in cui ci sarebbero state delle novità di un certo spessore da poter comunicare a cittadini e imprese. Le risposte tardano ad arrivare e quindi, come Amministrazione comunale, abbiamo ritenuto doveroso fare un punto oggi, per poi rinviare a un successivo momento il confronto sulle evoluzioni normative che stiamo attendendo. Intanto possiamo dire che ad oggi le domande di Contributo di autonoma sistemazione (CAS) sono 180, mentre le domande di Contributo di immediato sostegno (CIS) sono 324, ma stimiamo che il numero complessivo di case coinvolte nell'alluvione a Russi e frazioni siano state circa 500». «Ci sono centinaia di problemi - è intervenuto Michele De Pascale, Presidente della Provincia di Ravenna - ma le questioni fondamentali al momento, tutte di pari importanza, sono gli indennizzi e i risarcimenti alle famiglie che hanno subito i danni, la messa in sicurezza del territorio, gli investimenti per le opere pubbliche. Sul fronte degli indennizzi, il primo decreto di inizio giugno stanziava un miliardo e 600 milioni di euro, di cui 900 milioni per la cassa integrazione. Di fatto, per la cassa integrazione

la ricostruzione, se le risorse pubbliche non bastano a risarcire la totalità dei danni, tutti noi sindaci dei Comuni alluvionati, abbiamo proposto al Governo di utilizzare, in aggiunta a una parte di risarcimento diretto, anche un sistema di detrazione simile a quello del 110%. Siamo disponibili a individuare anche altre soluzioni concrete». Stefano Francia, Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, e Andrea Cicchetti, Direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna, hanno evidenziato le opere in corso per riparare le frane all'interno dei canali, che nel comprensorio consortile coprono circa un migliaio di chilometri. A seguire, Roberto Savini, Responsabile Servizi ambientali area ravennate di Hera Spa, ha fatto il punto sulla gestione post alluvionale dei rifiuti. Al termine degli interventi, i cittadini hanno chiesto ancora una volta alle cariche istituzionali di sollecitare i ristori in tempi rapidi.

Alluvione, ora risarcimenti per l'agricoltura

Garantire la manutenzione adeguata alle reti dei territori rurali, anche grazie alle risorse Gal. Procedere con gli interventi di somma urgenza per ripristinare le strade di collegamento e le strade intra-poderali, evitando il rischio di uno spopolamento della montagna. Ripristinare rapidamente le infrastrutture idriche e procedere con gli interventi per riparare e intervenire sui danni causati dalle frane. Sono questi i temi affrontati dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, durante un incontro a Casola Valsenio, nell'Appennino ravennate, con associazioni, imprese agricole, amministratori locali per fare il punto, anche sul versante agricoltura, sullo stato dei lavori, intervenire sul ripristino delle frane e sulle necessità primarie a tre mesi dall'alluvione. L'assessore Mammi, al termine dell'incontro ha fatto diversi sopralluoghi presso imprese agricole colpite dall'alluvione. Si è recato anche nei luoghi oggetto dei primi ripristini da frana realizzati grazie alle risorse anticipate soprattutto dal Comune di Casola Valsenio, in collaborazione con Provincia, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Esercito e Protezione Civile. "Gli agricoltori sono custodi del territorio- ha detto l'assessore Mammi- E per questo occorre accelerare e dare delle risposte, prima dell'inverno, puntando all'obiettivo di una ricostruzione totale delle infrastrutture con risarcimenti a chi ha produzioni vegetali distrutte e a quelle zootecniche danneggiate. Oggi la Giunta regionale ha deliberato le delimitazioni dei danni in agricoltura, nelle zone territoriali colpite dagli eventi alluvionali per danni alle produzioni vegetali, produzioni zootecniche, apistiche, le strutture aziendali e le infrastrutture interaziendali, così da essere operativi e trasmettere le perimetrazioni al Ministero. Inoltre, abbiamo lavorato per fare sì che il nuovo strumento di ristoro Agricat potesse risarcire fino al 100% dei danni, anche quelli provocati dalle frane. In questa fase possiamo contare su circa 150 milioni di euro, messi a disposizione dallo Stato e dalla Commissione europea, garantiti per le perdite produttive: un primo passo ma ben lontano dai danni complessivi in agricoltura che si aggirano attorno al miliardo di euro. Sono inoltre a disposizione anche 50 milioni per la ricostruzione e 21 milioni che arrivano dai fondi che abbiamo stanziato tra Psr e nuovo programma di Sviluppo rurale, in attesa del contributo del fondo solidarietà delle altre Regioni". All'incontro erano presenti, tra gli altri il sindaco Giorgio Sagrini, il vicesindaco Maurizio Nati, rappresentanti delle associazioni agricole, il **Consorzio di bonifica Romagna occidentale**, gli ordini professionali e diversi imprenditori agricoli. La scorsa settimana l'assessore Mammi si è recato con i tecnici regionali a Modigliana, dove ha tenuto un incontro analogo.



Alluvione, ora risarcimenti per l'agricoltura



08/29/2023 09:17

Garantire la manutenzione adeguata alle reti dei territori rurali, anche grazie alle risorse Gal. Procedere con gli interventi di somma urgenza per ripristinare le strade di collegamento e le strade intra-poderali, evitando il rischio di uno spopolamento della montagna. Ripristinare rapidamente le infrastrutture idriche e procedere con gli interventi per riparare e intervenire sui danni causati dalle frane. Sono questi i temi affrontati dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, durante un incontro a Casola Valsenio, nell'Appennino ravennate, con associazioni, imprese agricole, amministratori locali per fare il punto, anche sul versante agricoltura, sullo stato dei lavori, intervenire sul ripristino delle frane e sulle necessità primarie a tre mesi dall'alluvione. L'assessore Mammi, al termine dell'incontro ha fatto diversi sopralluoghi presso imprese agricole colpite dall'alluvione. Si è recato anche nei luoghi oggetto dei primi ripristini da frana realizzati grazie alle risorse anticipate soprattutto dal Comune di Casola Valsenio, in collaborazione con Provincia, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Esercito e Protezione Civile. "Gli agricoltori sono custodi del territorio- ha detto l'assessore Mammi- E per questo occorre accelerare e dare delle risposte, prima dell'inverno, puntando all'obiettivo di una ricostruzione totale delle infrastrutture con risarcimenti a chi ha produzioni vegetali distrutte e a quelle zootecniche danneggiate. Oggi la Giunta regionale ha deliberato le delimitazioni dei danni in agricoltura, nelle zone territoriali colpite dagli eventi alluvionali per danni alle produzioni vegetali, produzioni zootecniche, apistiche, le strutture aziendali e le infrastrutture interaziendali, così da essere operativi e trasmettere le perimetrazioni al Ministero. Inoltre, abbiamo lavorato per fare sì che il nuovo strumento di ristoro Agricat potesse risarcire fino al 100% dei danni, anche quelli provocati dalle frane.

Consorzi di Bonifica

SITUAZIONE IDROGEOLOGICA

«Idrovore ai Romiti operative a breve Al Rio Cosina sistemate le rotture»

*Il **Consorzio di bonifica** sta lavorando ogni giorno su diversi fronti per ripristinare la sicurezza Cicchetti: «Ricostruito l'argine destro ed eseguito un rivestimento con massi ciclopici cementati»*

RAFFAELLA TASSINARI Entro settembre le due idrovore che si trovano nel quartiere Romiti, Fontana 1 e Fontana 2, e che sono state seriamente danneggiate dall'alluvione torneranno ad essere completamente operative. L'impianto maggiormente danneggiato è stato il secondo la cui operatività sarà, al momento, completamente assicurata da pompe provvisorie.

«Il Fontana 2 - spiega Andrea Cicchetti, direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica** della **Romagna** - era stato completamente divelto dalla piena che è fuoriuscita dall'alveo fluviale. Abbiamo eseguito il ripristino e la pulizia di tutta l'area dell'impianto e siamo in avvio per la pulizia del **canale** a monte, ovvero il tratto coperto tra l'impianto ed il tratto tombinato che sottopassa il capannone industriale». È già stata installata una pompa temporanea. «Qui - continua - l'impianto è completamente da ricostruire ma in una prima fase assicureremo il funzionamento con un impianto provvisorio. Una pompa c'è già e nella prossima **settimana** o al massimo quella successiva, contiamo di installare anche la seconda».

Se dunque il completamento dell'impianto in fase provvisoria verrà assicurato entro la metà di settembre, prevedere terminato il progetto complessivo di ricostruzione dell'impianto da 420 mila euro ci vorrà più tempo. «C'è un finanziamento ad hoc impegnato che ha però tempi più lunghi ma entro fine anno auspichiamo di concludere la progettazione esecutiva del nuovo impianto».

Il Fontana 1 era stato completamente allagato dalla piena del fiume. «Qui è stato fatto il dragaggio dell'vasca di sollevamento, è iniziato il ripristino degli impianti elettrici e sono state portate in revisione le paratoie», spiega Cicchetti. L'operatività dell'idrovora al momento sarà assicurata dal funzionamento manuale e l'impianto sarà «completamente efficace entro la fine di settembre». Per il completo ripristino, compreso il telecontrollo dell'impianto, l'orizzonte è in un po' più lungo. Questo non è l'unico fronte cittadino in cui fervono i lavori.

Alla periferia della città in prossimità del confine con il territorio di Faenza, si stanno eseguendo gli interventi sul Rio Cosina dove sono state chiuse tutte le rotture dell'argine responsabili degli allagamenti. «A fronte dell'impianto - afferma Cicchetti - c'era quella più importante. Qui oltre alla ricostruzione dell'argine destro è stato eseguito un rivestimento protettivo fatto con massi ciclopici cementati ad ulteriore stabilità. Sono state riposizionate correttamente le tubazioni e sempre l'argine destro è stato portato in quota con un nucleo in argilla».

Attualmente la ditta incaricata è al lavoro per completare il ripristino funzionale di tutta la parte elettrica dell'impianto. «In questo momento sono state ripristinate le quote per il contenimento delle piene ordinarie ma siamo anche qui in dirittura d'arrivo e contiamo entro la metà del mese di settembre al massimo di avere concluso i lavori. Sempre negli stessi tempi - conclude - contiamo di riallocare la pompa che era sull'impianto e che attualmente è in revisione».

RAFFAELLA TASSINARI

In collina interventi anche alla viabilità

FO RL Ì Tallone d'Achille del territorio montano, come si sa, è la viabilità rispetto alla quale sono all'opera gli operai del **Consorzio di Bonifica** sin da subito impegnati a liberare le strade dalle frane.

«Subito dopo l'alluvione -spiega Andrea Cicchetti, direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica della Romagna** -ci siamo attivati per ripristinare la viabilità pubblica **consorziale**. È stata data la precedenza ai comuni più colpiti come Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano e Predappio. Gli interventi iniziali messi in campo dopo il 16 maggio, hanno avuto principalmente lo scopo di liberare i residenti isolati dalle frane. Si tratta di interventi di somma urgenza per i quali sono stati stanziati oltre 600 mila euro in questa prima fase e anticipati dal **Consorzio**.

Questo ci ha permesso di eseguire questi primi lavori per dare respiro alla popolazione. In quest'ottica, da maggio a fine luglio, gli operai del **Consorzio** hanno operato sull'intero territorio **consorziale** soprattutto rispondendo alle numerosissime segnalazioni che sono arrivate dai privati cittadini. Abbiamo, così, cercato anche di dare una risposta diretta anche al di là del coordinamento che abbiamo avuto con tutte le amministrazioni coinvolte».

Altri lavori hanno riguardato i corsi d'acqua demaniali dove, continua Cicchetti, «sono presenti delle opere pubbliche di bonifica danneggiate e le situazioni più critiche dove poteva esserci un pericolo immediato per la cittadinanza. Attualmente siamo sempre in regime di somma urgenza e alla montagna si stanno assegnando quasi 5 milioni di euro tramite il commissario Figliuolo». Gli interventi in atto, dunque, mirano a ripristinare sia le opere pubbliche di bonifica danneggiate in alveo fluviale che in ambito stradale. I questo ultimo caso, spiega Cicchetti, «la tempistica è più lunga perché la situazione è disastrosa e quindi andiamo avanti sia con interventi di somma urgenza per ripristinare le situazioni più critiche sia con i progetti per cercare invece di mettere in regime ordinario quelli che sono collegamenti stradali che sono necessari per la viabilità dell'area».



FORLÌ
SALDI
SITUAZIONE IDROGEOLOGICA



Il Consorzio di bonifica sta lavorando ogni giorno su diversi fronti per ripristinare la sicurezza Cicchetti: «Ricostruito l'argine destro ed eseguito un rivestimento con massi ciccopi cementati»

«Idrovore ai Romiti operative a breve Al Rio Cosina sistemate le rotture»

Il Consorzio di bonifica sta lavorando ogni giorno su diversi fronti per ripristinare la sicurezza Cicchetti: «Ricostruito l'argine destro ed eseguito un rivestimento con massi ciccopi cementati»

In collina interventi anche alla viabilità

FO...
Lavori di bonifica in corso nel quartiere Romiti

Santarcangelo: "L'accento sulle frazioni" al via il nuovo ciclo di incontri con la cittadinanza

"L'accento sulle frazioni. Cantieri e progetti tra interventi pubblici e privati" è il ciclo di incontri con il quale l'Amministrazione comunale - dopo l'avvio del percorso partecipativo per la redazione del Piano urbanistico generale - riprende il confronto con la cittadinanza sui temi più attuali per le diverse località del territorio santarcangiolese. Il primo appuntamento, martedì 5 settembre alle ore 21 presso la scuola primaria "Luigi Ricci" di San Vito, sarà infatti dedicato alla presentazione del percorso ciclopedonale di via San Vito - per il quale è ormai imminente l'avvio dei lavori - e della nuova urbanizzazione che interesserà la zona compresa tra le vie Vecchia Emilia, Brici e don Sturzo. All'incontro interverranno la sindaca Alice Parma, l'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti e i progettisti degli interventi, architetto Giovanni Gavelli e geometra Mauro Benvenuti. Il giorno successivo, mercoledì 6 settembre sempre alle ore 21, alla scuola dell'infanzia "Biancaneve" di Sant'Ermite si svolgerà il secondo incontro pubblico, che prevede la presentazione dei progetti per il recupero dei laghi Azzurro e Santarini, nonché degli interventi di presidio idraulico in via di

definizione per la frazione. Insieme alla sindaca Parma e all'assessore Sacchetti, sarà presente la vice sindaca con delega ai Lavori pubblici e all'Ambiente, Pamela Fussi, oltre ai tecnici del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni. Gli appuntamenti successivi, in programma a ottobre, novembre e dicembre nuovamente a Sant'Ermite, poi a San Martino, Stradone e Montalbano, completeranno la prima parte del calendario di incontri, che proseguirà nell'anno nuovo toccando le altre frazioni di Santarcangelo. "Veniamo da anni in cui prima la pandemia, poi la crisi globale legata alla guerra in Ucraina e l'attuazione del Pnrr hanno comportato per l'Amministrazione comunale un'attività molto intensa di redazione e candidatura di progetti a numerosi bandi per ottenere finanziamenti sovraordinati" spiega la sindaca Alice Parma. "Ora, di conseguenza, sono partiti diversi cantieri pubblici e privati che miglioreranno la qualità della vita dei cittadini, con infrastrutture destinate alla mobilità lenta, aree verdi di ampie dimensioni e altri investimenti per la tutela dell'ambiente. Alcuni di questi cantieri creano o potranno creare disagi alla cittadinanza: anche per questa ragione - conclude la sindaca - gli incontri pubblici sono un momento utile e importante per comprenderne al meglio il funzionamento, la gestione e le tempistiche".

Chiamami Citta

Santarcangelo: "L'accento sulle frazioni" al via il nuovo ciclo di incontri con la cittadinanza



08/29/2023 14:49

"L'accento sulle frazioni. Cantieri e progetti tra interventi pubblici e privati" è il ciclo di incontri con il quale l'Amministrazione comunale - dopo l'avvio del percorso partecipativo per la redazione del Piano urbanistico generale - riprende il confronto con la cittadinanza sui temi più attuali per le diverse località del territorio santarcangiolese. Il primo appuntamento, martedì 5 settembre alle ore 21 presso la scuola primaria "Luigi Ricci" di San Vito, sarà infatti dedicato alla presentazione del percorso ciclopedonale di via San Vito - per il quale è ormai imminente l'avvio dei lavori - e della nuova urbanizzazione che interesserà la zona compresa tra le vie Vecchia Emilia, Brici e don Sturzo. All'incontro interverranno la sindaca Alice Parma, l'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti e i progettisti degli interventi, architetto Giovanni Gavelli e geometra Mauro Benvenuti. Il giorno successivo, mercoledì 6 settembre sempre alle ore 21, alla scuola dell'infanzia "Biancaneve" di Sant'Ermite si svolgerà il secondo incontro pubblico, che prevede la presentazione dei progetti per il recupero dei laghi Azzurro e Santarini, nonché degli interventi di presidio idraulico in via di definizione per la frazione. Insieme alla sindaca Parma e all'assessore Sacchetti, sarà presente la vice sindaca con delega ai Lavori pubblici e all'Ambiente, Pamela Fussi, oltre ai tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna, ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni. Gli appuntamenti successivi, in programma a ottobre, novembre e dicembre nuovamente a Sant'Ermite, poi a San Martino, Stradone e Montalbano, completeranno la prima parte del calendario di incontri, che proseguirà nell'anno nuovo toccando le altre frazioni di Santarcangelo. "Veniamo da anni in cui prima la pandemia, poi la crisi globale legata alla guerra in Ucraina e l'attuazione del Pnrr hanno comportato per l'Amministrazione comunale un'attività molto intensa di redazione e candidatura di progetti a numerosi bandi per ottenere finanziamenti

"L'accento sulle frazioni", al via il ciclo di incontri dell'amministrazione con la cittadinanza

Primi appuntamenti il 5 settembre a San Vito e il 6 a Sant'Ermete. La sindaca Parma: "Si concretizza la progettazione di questi anni" "L'accento sulle frazioni. Cantieri e progetti tra interventi pubblici e privati" è il ciclo di incontri con il quale l'amministrazione comunale - dopo l'avvio del percorso partecipativo per la redazione del Piano urbanistico generale - riprende il confronto con la cittadinanza sui temi più attuali per le diverse località del territorio santarcangiolese. Il primo appuntamento, martedì 5 settembre alle ore 21 presso la scuola primaria "Luigi Ricci" di San Vito, sarà infatti dedicato alla presentazione del percorso ciclopedonale di via San Vito - per il quale è ormai imminente l'avvio dei lavori - e della nuova urbanizzazione che interesserà la zona compresa tra le vie Vecchia Emilia, Brici e don Sturzo. All'incontro interverranno la sindaca Alice Parma, l'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti e i progettisti degli interventi, architetto Giovanni Gavelli e geometra Mauro Benvenuti. Il giorno successivo, mercoledì 6 settembre sempre alle ore 21, alla scuola dell'infanzia "Biancaneve" di Sant'Ermete si svolgerà il secondo incontro pubblico, che prevede la

presentazione dei progetti per il recupero dei laghi Azzurro e Santarini, nonché degli interventi di presidio idraulico in via di definizione per la frazione. Insieme alla sindaca Parma e all'assessore Sacchetti, sarà presente la vice sindaca con delega ai Lavori pubblici e all'Ambiente, Pamela Fussi, oltre ai tecnici del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni. Gli appuntamenti successivi, in programma a ottobre, novembre e dicembre nuovamente a Sant'Ermete, poi a San Martino, Stradone e Montalbano, completeranno la prima parte del calendario di incontri, che proseguirà nell'anno nuovo toccando le altre frazioni di Santarcangelo. "Veniamo da anni in cui prima la pandemia, poi la crisi globale legata alla guerra in Ucraina e l'attuazione del Pnrr hanno comportato per l'amministrazione comunale un'attività molto intensa di redazione e candidatura di progetti a numerosi bandi per ottenere finanziamenti sovraordinati - spiega la sindaca Alice Parma -. Ora, di conseguenza, sono partiti diversi cantieri pubblici e privati che miglioreranno la qualità della vita dei cittadini, con infrastrutture destinate alla mobilità lenta, aree verdi di ampie dimensioni e altri investimenti per la tutela dell'ambiente. Alcuni di questi cantieri creano o potranno creare disagi alla cittadinanza: anche per questa ragione - conclude la sindaca - gli incontri pubblici sono un momento utile e importante per



Rimini Today

"L'accento sulle frazioni", al via il ciclo di incontri dell'amministrazione con la cittadinanza



08/29/2023 13:58

Primi appuntamenti il 5 settembre a San Vito e il 6 a Sant'Ermete. La sindaca Parma: "Si concretizza la progettazione di questi anni" "L'accento sulle frazioni. Cantieri e progetti tra interventi pubblici e privati" è il ciclo di incontri con il quale l'amministrazione comunale - dopo l'avvio del percorso partecipativo per la redazione del Piano urbanistico generale - riprende il confronto con la cittadinanza sui temi più attuali per le diverse località del territorio santarcangiolese. Il primo appuntamento, martedì 5 settembre alle ore 21 presso la scuola primaria "Luigi Ricci" di San Vito, sarà infatti dedicato alla presentazione del percorso ciclopedonale di via San Vito - per il quale è ormai imminente l'avvio dei lavori - e della nuova urbanizzazione che interesserà la zona compresa tra le vie Vecchia Emilia, Brici e don Sturzo. All'incontro interverranno la sindaca Alice Parma, l'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti e i progettisti degli interventi, architetto Giovanni Gavelli e geometra Mauro Benvenuti. Il giorno successivo, mercoledì 6 settembre sempre alle ore 21, alla scuola dell'infanzia "Biancaneve" di Sant'Ermete si svolgerà il secondo incontro pubblico, che prevede la presentazione dei progetti per il recupero dei laghi Azzurro e Santarini, nonché degli interventi di presidio idraulico in via di definizione per la frazione. Insieme alla sindaca Parma e all'assessore Sacchetti, sarà presente la vice sindaca con delega ai Lavori pubblici e all'Ambiente, Pamela Fussi, oltre ai tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna, ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni. Gli appuntamenti successivi, in programma a ottobre, novembre e dicembre nuovamente a Sant'Ermete, poi a San Martino, Stradone e Montalbano, completeranno la prima parte del calendario di incontri, che proseguirà nell'anno nuovo toccando le altre frazioni di Santarcangelo. "Veniamo da anni in cui prima la pandemia, poi la crisi globale legata alla guerra in Ucraina e l'attuazione del Pnrr hanno comportato per l'amministrazione comunale un'attività molto intensa di redazione e candidatura di progetti a numerosi bandi per ottenere finanziamenti sovraordinati - spiega la sindaca Alice Parma -. Ora, di conseguenza, sono partiti diversi cantieri pubblici e privati che miglioreranno la qualità della vita dei cittadini, con infrastrutture destinate alla mobilità lenta, aree verdi di ampie dimensioni e altri investimenti per la tutela dell'ambiente. Alcuni di questi cantieri creano o potranno creare disagi alla cittadinanza: anche per questa ragione - conclude la sindaca - gli incontri pubblici sono un momento utile e importante per

comprenderne al meglio il funzionamento, la gestione e le tempistiche".

A Sacca di Colorno (Parma) torna l'imperdibile "Padus Mirabilis"

Omaggio alla Trattoria Cantarelli di Samboseto (frazione di Busseto) fino agli anni Ottanta la migliore trattoria d'Italia, bis-stellata Michelin Il direttore della Gazzetta di Parma Claudio Rinaldi svolgerà un intervento dedicato a Gianni Brera, sublime e inimitabile narratore sportivo eraffinato gourmet Il Grande fiume ha rapito nel corso degli anni il cuore di studiosi, viaggiatori, intellettuali e artisti che ne hanno raccontato le meravigliose suggestioni. Il 16 e 17 settembre 2023 a Sacca di Colorno, antica frazione di Colorno situata sul Po, a soli pochi minuti dalla prestigiosa Reggia, torna Padus Mirabilis. Festa delle singolarità territoriali del Po e di altre vie d'acqua, la manifestazione che punta i riflettori sulle eccellenze enogastronomiche, sulle tradizioni, la cultura, la storia e il patrimonio immateriale di questo territorio attraversato dal fiume Po. La candidatura dei cibi di una volta, quelli che hanno fatto grande la cucina italiana, a Patrimonio Immateriale dell'Unesco è la presa d'atto di come il cibo sia cultura e "lo specchio della società" e come sia strettissimo il rapporto tra uomo, cibo e ambiente. Padus Mirabilis è riscoperta della vita all'aria aperta e del valore dell'acqua come fonte di vita e ispirazione: i visitatori potranno seguire

percorsi e laboratori, esplorare il mercato di prodotti enogastronomici di qualità, ma anche prendere parte a degustazioni e cooking show, incontri culturali, laboratori e divertenti attività per tutta la famiglia. Inoltre si potrà navigare domenica 17 settembre sul fiume a bordo della motonave Stradivari, capitanata dal comandante Giuliano Landini e assistere nel pomeriggio all'esibizione della Daniela Bassi Band, che eseguirà un repertorio di li scio. L'itinerario di visita sul fiume potrà essere arricchito cambiando punto di osservazione: a Sacca sarà possibile ammirare questo territorio grazie a una mongolfiera che praticherà ascensioni frenate nelle ore del tramonto, mentre nel resto della giornata si trasformerà in set scenografico e sarà a disposizione per visite guidate. Un viaggio lento in perfetta linea con l'idea di slow tourism di Padus Mirabilis a fini benefici. Il ricavato dei biglietti infatti sarà devoluto all'Ospedale dei bambini Pietro Barilla di Parma. La manifestazione, organizzata da Bi&Bi Eventi a cura di Vitaliano Biondi (Arvales Fratres), ha il patrocinio di Comune di Colorno, Provincia di Parma, MAB Unesco Po Grande e il sostegno dell'Autorità di Bacino del Po. Sponsor Iren S.p.A. Ingresso 3 euro. Gratuito fino ai 12 anni. Informazioni sul sito ON LINE www.padusmirabilis.com/ (tel.0521313300; info@biebieventi.com; Facebook - Instagram @biebieventi Il tema di questa terza



Omaggio alla Trattoria Cantarelli di Samboseto (frazione di Busseto) fino agli anni Ottanta la migliore trattoria d'Italia, bis-stellata Michelin Il direttore della Gazzetta di Parma Claudio Rinaldi svolgerà un intervento dedicato a Gianni Brera, sublime e inimitabile narratore sportivo eraffinato gourmet Il Grande fiume ha rapito nel corso degli anni il cuore di studiosi, viaggiatori, intellettuali e artisti che ne hanno raccontato le meravigliose suggestioni. Il 16 e 17 settembre 2023 a Sacca di Colorno, antica frazione di Colorno situata sul Po, a soli pochi minuti dalla prestigiosa Reggia, torna Padus Mirabilis. Festa delle singolarità territoriali del Po e di altre vie d'acqua, la manifestazione che punta i riflettori sulle eccellenze enogastronomiche, sulle tradizioni, la cultura, la storia e il patrimonio immateriale di questo territorio attraversato dal fiume Po. La candidatura dei cibi di una volta, quelli che hanno fatto grande la cucina italiana, a Patrimonio Immateriale dell'Unesco è la presa d'atto di come il cibo sia cultura e "lo specchio della società" e come sia strettissimo il rapporto tra uomo, cibo e ambiente. Padus Mirabilis è riscoperta della vita all'aria aperta e del valore dell'acqua come fonte di vita e ispirazione: i visitatori potranno seguire percorsi e laboratori, esplorare il mercato di prodotti enogastronomici di qualità, ma anche prendere parte a degustazioni e cooking show, incontri culturali, laboratori e divertenti attività per tutta la famiglia. Inoltre si potrà navigare domenica 17 settembre sul fiume a bordo della motonave Stradivari, capitanata dal comandante Giuliano Landini e assistere nel pomeriggio all'esibizione della Daniela Bassi Band, che eseguirà un repertorio di li scio. L'itinerario di visita sul fiume potrà essere arricchito cambiando punto di osservazione: a Sacca sarà possibile ammirare questo territorio grazie a una mongolfiera che praticherà ascensioni frenate nelle ore del tramonto, mentre nel resto della giornata si trasformerà in set scenografico e sarà a disposizione per

edizione è legato alla nostalgia, già narrata da Cesare Zavattini riguardo agli scenari offerti dal Po e intesa come quel sentimento di mancanza verso una cosa che nel passato aveva recato gioia, come le balere che hanno tanto segnato la storia del nostro territorio. Quest'anno a Padus Mirabilis sarà possibile fare un tuffo nel passato nella zona vintage a cura dell'associazione Vinilistyc di Parma "Ti sblocco un ricordo" con una selezione musicale con i vinili dell'associazione Vinilistyc di Parma. Percorrere un viaggio lungo il Po è anche addentrarsi nelle storie nate dai miti, dai volti e dai personaggi che hanno abitato e raccontato questo tratto di fiume. Lo sapeva bene Mario Soldati, quando 65 anni fa conduceva il primo reportage sull'enogastronomia italiana per Rai: " Viaggio nella valle del Po" , inaugurando quello che oggi viene definito come turismo enogastronomico. Con il suo programma Soldati riuscì a costruire un vero e proprio romanzo a puntate in cui il cibo e il territorio erano i veri protagonisti, dando vita a un nuovo modo di vivere capace di coniugare tradizione e innovazione, qualità e sostenibilità attraverso le proprie scelte alimentari. L'incontro Padus Turisticus vedrà autorità locali, esperti e studiosi succedersi per confrontarsi proprio sui temi legati al valore e alle potenzialità del Po nel rilancio di un turismo di prossimità; per comprendere, invece, meglio l'importanza del fiume Po sarà possibile riflettere con Sandro Piovani sulle parole di importanti scrittori quali Gianni Brera, Giovannino Guareschi, Corrado Govoni, Guido Piovene, Ermanno Rea, Paolo Rumitz, Alberto Bevilacqua, Cesare Zavattini, Giorgio Manganelli. Padus mirabilis è un viaggio: attraverso le meraviglie che lo scenario naturale del Po può offrire, attraverso i sapori, la storia, la cultura, le tradizioni, le parole, la musica. Andrà in scena così in questa splendida location " Essere fiume. Un racconto Possibile" in musica del filmmaker Fabio Pasini, del giornalista e scrittore Luca Ponzi e del gruppo dei Mé, Pék e Barba, band che porta il dialetto ormai in tutta Italia. Nata quasi per gioco nel 2003 dalla passione per la musica folk di un gruppo di amici di Roccabianca nella Bassa parmense, oggi la band conta all'attivo 20 anni di musica durante i quali ha pubblicato diversi album di inediti e un cd/dvd live. La manifestazione sarà anche teatro per incontri con autori e presentazioni di libri. Il direttore della Gazzetta di Parma Claudio Rinaldi (domenica 17 settembre) svolgerà un intervento dedicato a Gianni Brera, sublime e inimitabile narratore sportivo degli anni Sessanta-Ottanta del secolo scorso, raffinato gourmet e sopraffino conoscitore della cucina regionale italiana e padana. Enrico Maletti presenterà Le parole abbandonate (1977), un repertorio dialettale emiliano, una sorta di "catalogo di parole" raccolto da Luigi Malerba , (pseudonimo di Luigi Bonardi, Berceto, Parma, 1927 - Roma 2008) nella media valle del Taro (in provincia di Parma), piccola porzione di terra già scenario dei racconti della Scoperta dell'alfabeto e luogo d'origine. Malerba restituisce la voce ai contadini che popolavano questa campagna isolata e diffidente, almeno fino all'avvento della televisione, persino nei confronti della lingua italiana che identificava i forestieri e le autorità costituite. In quei tempi anche i parroci parlavano, oltre che in latino, in dialetto per farsi comprendere dai loro parrocchiani. Conservare e conoscere il dialetto ricco di peculiarità fonetiche e lessicali, e gli aspetti antropologici della nostra cultura equivale ad assicurare la sopravvivenza della nostra identità storica. A Sacca non mancherà una accesa sfida tra territori diversi a colpi di dialetto emiliano. Alla kermesse verrà poi dedicato uno spazio anche al cinema di qualità, in particolare attraverso spezzoni di capolavori del passato ambientati sul Grande fiume. Ricordiamo ad esempio Il mulino del Po di Lattuada (1948), Gente del Po di Antonioni (1943) o la 11° puntata di Viaggio nella valle del Po di Mario Soldati che riguarda un singolare e famoso locale la Trattoria Cantarelli a Samboseto (frazione di Busseto) fino agli anni Ottanta la migliore trattoria d'Italia, bis-stellata Michelin. Chiusa dal 1983, la trattoria gestita dai coniugi Cantarelli fu una tappa imprescindibile per i gourmet italiani e non, scrittori, attori, poeti, registi, intellettuali e famosi imprenditori come Soldati e Zavattini, Ungaretti, Guareschi, Bernardo Bertolucci o addirittura Robert De Niro che era appassionato di minestre e fece tappa dai Cantarelli quando dovette mettere su peso per interpretare Jake LaMotta nel film Toro scatenato. Durante la manifestazione verrà raccontata la storia di questa incredibile trattoria, soffermandosi in particolare su un piatto iconico di Mirella Cantarelli: la faraona alla creta. Nella due giorni le tradizioni enogastronomiche costituiranno uno dei punti salienti

della manifestazione, da piatti più noti a storie pressoché sconosciute: un esempio è il curioso caso della Repubblica di Bosgattia di cui si parlerà con Paolo Rigoni. Fondata nel 1946 a Panarella di Papozze in Veneto, nel Polesine al confine con l'Emilia-Romagna, dal linguista Luigi Salvini, lo stato autonomo la "Repubblica di Bosgattia" che si dissolse alla morte del suo fondatore, era una comunità aperta a contatto con la natura, senza regole se non quelle del rispetto e della solidarietà reciproca. La pesca era l'unica attività per il sostentamento. Le regole da rispettare erano poche: per avere accesso all'isola bisognava disporre di un lasciapassare rilasciato dal Consiglio in cambio della cattura di un pesce gatto, era consentito il baratto. A Sacca si parlerà in modo particolare della cucina e delle ricette della Repubblica di Bosgattia, come la zuppa di pesci del Po, lo storione in umido, o le alborelle fritte, piccoli pesciolini di fiume che vanno consumati tra ottobre e maggio, rigorosamente caldissimi e accompagnati da una fettina di limone. Costituirà un altro interessante appuntamento l'analisi del libro dei menù redatto a Parma alla Corte di Maria Luigia D'Asburgo, in particolare per il riferimento al "Tortél Dóls", un primo piatto dal ripieno agrodolce che la nobile era solita a offrire ai barcaioli di Sacca al suo servizio lungo le sponde del fiume Po. Oltre alla cucina tradizionale, verranno approfonditi altri aspetti legati alla cucina del territorio, con una riflessione sulla cucina ebraica in occasione delle celebrazioni del Rosh hashanà, il Capodanno civile ebraico. La kermesse costituirà l'occasione perfetta non solo per conoscere ma anche per degustare le specialità della cucina parmense, come il famoso Tortél Dóls che pare sia stata la stessa Maria Luigia d'Austria, duchessa di Parma e Piacenza, ad avere introdotto nella cucina parmigiana. Si narra infatti che Maria Luigia era solita offrire ai barcaioli di Sacca di Colorno, un tortello dal cuore dolce, chiamato in gergo dialettale "torél dóls". Il tipico piatto consiste in una pasta farcita con un ripieno agrodolce, retaggio esclusivo del suo luogo d'origine, Colorno, composto di mostarda di frutti antichi (mele cotogne, pere nobili e cocomero bianco) e vino cotto. Il tortello sarà presentato dalla Confraternita del Tortél Dóls di Colorno, importante istituzione nata nel 2008 che ha il compito di salvaguardare e tramandare la ricetta della Confraternita di questo singolare primo piatto. Ci sarà la possibilità di assaggiare questa specialità della Bassa parmense, oltre che durante Padus Mirabilis, anche a Colorno sabato 7 e domenica 8 ottobre nella splendida cornice della Reggia di Colorno residenza dell'Imperatrice Maria Luigia D'Austria, in occasione della quindicesima edizione del Gran galà del Tortél Dóls. Al centro del programma, che comprende iniziative e la mostra - mercato, la domenica la sfida fra dieci 'Rezdóre' dei Comuni del comprensorio di produzione del Tortél Dóls (Colorno, Mezzani, Sissa-Trecasali, Torrile) per eleggere il miglior tortello dell'anno, grazie a una giuria altamente qualificata, composta da esperti enogastronomici di tutta Italia. In programma anche imperdibili cooking show, come quello proposto dallo chef Enrico Bergonzi del ristorante Al Vèdel di Colorno, nonché presidente di Parma Quality Restaurants, che presenterà la faraona in creta e dal ristorante Stendhal, storico locale di Parma, situato da oltre 70 anni a Sacca di Colorno e gestito dallo chef Francesco Ambrosini, che darà ai visitatori la possibilità di assaggiare una ricetta molto antica: lo storione, cucinato secondo il ricettario della Repubblica di Bosgattia. Si annuncia di particolare interesse anche il cooking show di Nicole Zerbini del ristorante La Porta a Viarolo. Anche gli studenti dell'istituto di formazione per operatori nella ristorazione IAL di Viadana saranno presenti alla kermesse, dando un assaggio dei diversi modi in cui cucinare il pesce di fiume. A Sacca con l'azienda agricola Parizzi Elicicoltura di San Secondo Parmense ci sarà anche l'occasione di carpire i segreti dello sviluppo e crescita della lumaca e della preparazione delle lumache alla Bourguignonne, quale omaggio a Cesare Zavattini, inconfondibile uomo della bassa a cui piacevano le rane, le lumache, i tortelli di zucca, il lambrusco. Inoltre, si avrà la possibilità di gustare pesciolini di fiume fritti, salumi tradizionali del territorio, l'anolino morbino di Mezzani, pregiati vini del territorio e non solo con Matteo Pessina, docente di enografia italiana e sommellerie presso Alma Wine Academy - Alma - Scuola internazionale di cucina italiana (Colorno) e prodotti da forno con Gianluca Borlenghi di Colorno, maestro dell'arte bianca, impegnato nel recupero di grani antichi, oltre a gelato preparato al momento. A Padus Mirabilis si darà spazio anche agli animali di bassa corte con Alessio

Zanon dell'Università di Bologna che parlerà di polli ornamentali e della gallina padovana. Il pubblico potrà conoscere inoltre il sapido raccontino di Aldo Palazzeschi, "Il pollo al diavolo", in cui rievoca le trattorie del contado intorno a Firenze, quando tra fine '800 ed inizio '900 occorreva un viaggio, disagiato per raggiungerle in diligenza, e l'oste proponeva una paio di piatti, fra i quali "il pollo al diavolo"; non alla diavola, eh!, accompagnato da un fiasco di Chianti, in una sorta di elegia del vitto a chilometro zero. A Sacca ci sarà anche accanto al ballo della tradizione, un luogo silenzioso "L'isola che non c'è" per vivere il benessere fra musica a 432 hz, yoga, sezioni olistiche, corner e aperitivi a cura di Indaco. Non mancheranno attività specifiche per i più piccoli come i laboratori creativi a cura del Museo del Bijou di Casalmaggiore, rivolti ai ragazzi ed alle famiglie. Il museo conserva oggetti d'ornamento e accessori prodotti dalle diverse fabbriche di Casalmaggiore tra la fine dell'Ottocento e gli anni '70 del Novecento. Spazio anche agli amici dell'uomo con "Cani in passerella", passeggiata con cane a cura di Elena Visioli-Playdog Mileo di Casalmaggiore (CR). www.padusmirabilis.com.

NON TUTTO IL MALE VIENE PER NUOCERE

ANBI: IN EMILIA ROMAGNA UN PROGETTO DI RICERCA UTILIZZA IL GAMBERO DELLA LOUISIANA COME INDICATORE BIOLOGICO

Quello, che sta per concludersi sarà ricordato come l'Agosto dei crostacei alieni: ma se il futuro del voracissimo granchio blu sembra destinato ai biodigestori e marginalmente al consumo alimentare, una più utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana (*Procambarus clarkii*), grazie alla collaborazione di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il **Consorzio di bonifica** di Piacenza) ed i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di farmacologia e tossicologia del dipartimento di scienze medico veterinarie e dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale). A cura dell'Ateneo parmigiano rende noto Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella; lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali. A livello più complessivo, Life Claw (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione di gamberi autoctoni (*Austropotamobius pallipes*) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino NordOccidentale di Emilia-Romagna e Liguria. Significativo è che questa importante azione sia svolta, grazie anche alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto con sessioni teoriche e pratiche evidenzia Luigi Bisi, Presidente del **Consorzio di bonifica** di Piacenza. In provincia di Parma, all'interno di tre laghetti gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, si sta procedendo ad un'azione di monitoraggio e contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Gli stessi gamberi alloctoni sono inoltre responsabili di minare la stabilità degli argini con i loro tunnel, ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati ed impianti idraulici, occludere le infrastrutture necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie. Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea e si propone tra gli obiettivi specifici: creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino NordOccidentale; contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce. E' con orgoglio, che presentiamo questa, ulteriore testimonianza dell'interesse, con cui i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione partecipano a progetti di ricerca ed innovazione a servizio della tutela del territorio conclude **Vincenzi**. Con il **Consorzio di bonifica** di Piacenza sono partner del progetto Life Claw accanto al Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (coordinatore): l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Fontanigorda. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

miliardi dello scorso anno, con un taglio del 10% della produzione di grano, del 14% di quella di uva da vino fino al 63% delle pere, mentre il raccolto di miele è sceso del 70% rispetto allo scorso anno, così come si registra un calo anche per il pomodoro. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque. Servono investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANDREA VACCARI

Il Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore

Il livello del **fiume** Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore sotto la spinta della nuova ondata di maltempo che ha colpito la penisola con precipitazioni intense, dopo un lungo periodo di caldo e **siccità**. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sul livello idrometrico al Ponte della Becca sugli effetti dell'ultima perturbazione che ha provocato esondazioni di **fiumi** e **torrenti**, allagamenti, frane e smottamenti. Lo stato del più grande **fiume** italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativo della sofferenza dei corsi d'acqua che si sono gonfiati per le piogge del ciclone Poppea con straripamenti ed esondazioni. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che ha provocato danni nelle città e nelle campagne con tetti scoperchiati, alberi abbattuti e campi allagati. Il ciclone infatti arriva in un 2023 si classifica fino ad ora in Italia nella top ten degli anni più caldi di sempre con una temperatura superiore di 0,67 gradi la media storica che lo classifica al terzo posto tra le più alte mai registrate nel periodo dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni, secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Isac Cnr nei primi sette mesi del 2023 dalla quale si evidenzia peraltro che per il nord Italia si è trattato del secondo anno più caldo, con l'anomalia del periodo che è stata di ben +0,86 gradi superiore la media. Il 2023 - continua la Coldiretti - è stato segnato dal clima pazzo con all'inizio una grave **siccità** che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e **basse** temperature ed infine dal caldo torrido a luglio e a fine agosto. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, con un taglio del 10% della produzione di grano, del 14% di quella di uva da vino fino al 63% delle pere mentre il raccolto di miele è sceso del 70% rispetto allo scorso anno, secondo l'analisi Coldiretti e si registrano un calo anche per il pomodoro. "L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - sottolinea Marco Allaria Olivieri, direttore di Coldiretti Emilia Romagna -. Si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare i cambiamenti radicali del clima e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e più in generale sulla gestione aziendale. La sfida dev'essere però accompagnata e sostenuta. Infatti, come Coldiretti Emilia Romagna, abbiamo lavorato con la Regione e l'assessore all'Agricoltura, Alessio

Reggio2000

Il Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore



08/29/2023 11:40

Il livello del fiume Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore sotto la spinta della nuova ondata di maltempo che ha colpito la penisola con precipitazioni intense, dopo un lungo periodo di caldo e siccità. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sul livello idrometrico al Ponte della Becca sugli effetti dell'ultima perturbazione che ha provocato esondazioni di fiumi e torrenti, allagamenti, frane e smottamenti. Lo stato del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativo della sofferenza dei corsi d'acqua che si sono gonfiati per le piogge del ciclone Poppea con straripamenti ed esondazioni. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che ha provocato danni nelle città e nelle campagne con tetti scoperchiati, alberi abbattuti e campi allagati. Il ciclone infatti arriva in un 2023 si classifica fino ad ora in Italia nella top ten degli anni più caldi di sempre con una temperatura superiore di 0,67 gradi la media storica che lo classifica al terzo posto tra le più alte mai registrate nel periodo dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni, secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Isac Cnr nei primi sette mesi del 2023 dalla quale si evidenzia peraltro che per il nord Italia si è trattato del secondo anno più caldo, con l'anomalia del periodo che è stata di ben +0,86 gradi superiore la media. Il 2023 - continua la Coldiretti - è stato segnato dal clima pazzo con all'inizio una grave siccità che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e basse temperature ed infine dal caldo torrido a luglio e a fine agosto. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, con un taglio del 10% della produzione di grano, del 14% di quella di uva da vino fino al 63% delle pere mentre il raccolto di miele è sceso del

Mammi, per far sì che le misure del Piano di Sviluppo Rurale **Regionale** per la prevenzione dei danni venissero emanate e che anche in futuro ci siano sempre più strumenti di sostegno alle aziende agricole per la lotta al cambiamento climatico" "Servono - aggiunge Nicola Bertinelli, presidente di Coldiretti Emilia Romagna - investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle **acque**, un impegno per la diffusione di sistemi di **irrigazione** a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti".

Maltempo, il livello del fiume Po si è alzato di 2 metri nelle ultime 24 ore

BORETTO (Reggio Emilia) - Il livello del fiume Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore sotto la spinta della nuova ondata di maltempo che ha colpito la Penisola con precipitazioni intense, dopo un lungo periodo di caldo e siccità. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sul livello idrometrico al Ponte della Becca sugli effetti dell'ultima perturbazione che ha provocato esondazioni di fiumi e torrenti, allagamenti, frane e smottamenti. Lo stato del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativo della sofferenza dei corsi d'acqua che si sono gonfiati per le piogge del ciclone Poppea con straripamenti ed esondazioni. Ad innalzarsi - continua la Coldiretti - sono anche i livelli dei laghi con il maggiore che è salito oltre mezzo metro in un giorno tornando sui valori medi del periodo dopo un lungo periodo di preoccupante secca ma in forte aumento sono anche il Como salito di oltre 40 centimetri e il Garda di 10 centimetri su livelli oltre la media del periodo. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal

caldo al maltempo che ha provocato danni nelle città e nelle campagne con tetti scoperchiati, alberi abbattuti e campi allagati. Il ciclone infatti arriva in un 2023 si classifica fino ad ora in Italia nella top ten degli anni più caldi di sempre con una temperatura superiore di 0,67 gradi la media storica che lo classifica al terzo posto tra le più alte mai registrate nel periodo dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni, secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Isac Cnr nei primi sette mesi del 2023 dalla quale si evidenzia peraltro che per il nord Italia si è trattato del secondo anno più caldo, con l'anomalia del periodo che è stata di ben +0,86 gradi superiore la media. Il 2023 - continua la Coldiretti - è stato segnato dal clima pazzo con all'inizio una grave siccità che ha compromesso le coltivazioni in campo e poi per alcuni mesi dal moltiplicarsi di eventi meteo estremi, precipitazioni abbondanti e basse temperature ed infine dal caldo torrido a luglio e a fine agosto. Un'annata nera per l'agricoltura italiana con danni che, tra coltivazioni e infrastrutture, supereranno i 6 miliardi dello scorso anno, con un taglio del 10% della produzione di grano, del 14% di quella di uva da vino fino al 63% delle pere mentre il raccolto di miele è sceso del 70% rispetto allo scorso anno, secondo l'analisi Coldiretti e si registrano un calo anche per il pomodoro. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive



Reggionline

Maltempo, il livello del fiume Po si è alzato di 2 metri nelle ultime 24 ore



08/29/2023 10:58

29 agosto 2023 E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti: "Siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione" BORETTO (Reggio Emilia) - Il livello del fiume Po si è alzato di oltre 2 metri nelle ultime 24 ore sotto la spinta della nuova ondata di maltempo che ha colpito la Penisola con precipitazioni intense, dopo un lungo periodo di caldo e siccità. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sul livello idrometrico al Ponte della Becca sugli effetti dell'ultima perturbazione che ha provocato esondazioni di fiumi e torrenti, allagamenti, frane e smottamenti. Lo stato del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è rappresentativo della sofferenza dei corsi d'acqua che si sono gonfiati per le piogge del ciclone Poppea con straripamenti ed esondazioni. Ad innalzarsi - continua la Coldiretti - sono anche i livelli dei laghi con il maggiore che è salito oltre mezzo metro in un giorno tornando sui valori medi del periodo dopo un lungo periodo di preoccupante secca ma in forte aumento sono anche il Como salito di oltre 40 centimetri e il Garda di 10 centimetri su livelli oltre la media del periodo. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal

quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - continua la Coldiretti - si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque**. Servono - conclude la Coldiretti - investimenti per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle **acque**, un impegno per la diffusione di sistemi di **irrigazione** a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti. maltempo pioggia Coldiretti Po **fiume** Po.

Maltempo, iniziati i sopralluoghi «Ancora 65 criticità da monitorare»

Fabio Braglia, presidente della Provincia, incontrerà domani il generale Figliuolo «Strategia comune per intercettare risorse e assumere personale tecnico»

È già tempo di sopralluoghi, di allerte legate al **meteo**, di monitoraggio delle **frane** e di situazioni potenzialmente pericolose a causa del maltempo. Detta così, il caldo di poche ore fa sembra essere già un lontano ricordo. E in effetti lo è.

Già nella giornata di ieri, e considerato il maltempo delle scorse ore e dei prossimi giorni, sono iniziati i primi sopralluoghi da parte della Provincia di Modena.

La "squadra", capitanata dal presidente e sindaco di Palagano, Fabio Braglia, è al lavoro per capire se effettivamente ci sono criticità.

Criticità, magari, legate ai così detti "fronti aperti" dalla scorsa ondata di maltempo. In particolare, per semplificare, quelle **frane** o quei cedimenti che già si erano verificati alcuni mesi fa e che ora potrebbe - passateci il termine - "attivarsi" nuovamente. La buona notizia, giusto per sgombrare il campo da equivoci, è che al momento non si registrano problematiche importanti. Certo è che restano da tenere sotto controllo gli scenari che si erano aperti qualche tempo fa.

Doveroso, a questo punto, adoperarsi in un quadro più generale della situazione al termine del primo monitoraggio. In soccorso arriva, appunto, Fabio Braglia che a sua volta è stato protagonista di una serie di controlli.

Presidente Braglia, a oggi - con l'allerta nuovamente attiva nel nostro territorio - ci sono ancora situazioni critiche legate al maltempo che ha imperversato nei mesi sul territorio modenese?

«Complessivamente sono 65 gli interventi che la Provincia di Modena deve mettere in campo per sistemare la propria rete viaria.

Si tratta di cedimenti del terreno e **frane** che hanno interessato, compromettendola, la rete stradale del territorio e di competenza della Provincia».

E il recente sopralluogo svolto dai tecnici ha portato alla luce qualche nuova problematica? Insomma, le piogge delle ultime ore hanno creato guai?

«Fortunatamente - sono ancora le parole del presidente Braglia - non ci sono nuove situazioni critiche aperte dovute al



maltempo di queste ore. Teniamo comunque monitorata tutti i vari scenari perché non escludiamo che le piogge attuali possano peggiorare alcuni "fronti aperti" o addirittura aprirne di nuove.

In particolare, i tecnici della Provincia stanno monitorando i tratti già interessati dal maltempo dei mesi scorsi, nonché l'intero reticolo stradale comprese quelle che si snodano in pianura. Senza dimenticare che sotto osservazione resta anche il livello idrometrico dei fiumi e dei corsi d'acqua minori. Un lavoro necessario, facile intuirlo, a causa delle precipitazioni previste fino a oggi».

I tecnici, restando in tema, possono avventurarsi con precisione sui prossimi scenari legati appunto a cedimenti e frane?

«È difficile fare previsioni sull'eventualità di nuove criticità, perché sono molteplici i fattori che determinano queste situazioni, come abbiamo visto nell'emergenza dei mesi scorsi».

A proposito della scorsa emergenza. Avete avuto già le prime risposte a livello economico da parte dal Governo? La vostra richiesta era stata chiara.

«Nell'ultimo incontro abbiamo avuto il riscontro positivo da parte della struttura commissariale sulla firma del decreto che servirà a coprire le somme urgenze e a pianificare gli interventi necessari, quindi da questo punto di vista siamo soddisfatti».

Domani è prevista una nuova riunione con il generale Figliuolo, cosa chiedere al Commissario? Oltre ai soldi c'è anche un problema legato alla carenza di personale?

«Adesso - conclude il presidente Fabio Braglia - abbiamo la necessità di trovare risorse e condividere una strategia comune con la struttura commissariale per assumere personale tecnico aggiuntivo che possa intervenire in tempi rapidi nelle progettazioni ed esecuzioni dei lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ENRICO BALLOTTI

«O sistemano la strada **franata** o saremo costretti a traslocare»

L'ira di un residente di Montecreto. E la Lega interroga in Regione

«Se non intervengono sulla **frana** saremo costretti ad andare via».

Alessandro Scalco è avvilito. Con la compagna Angela ha scelto di vivere a Montecreto per crescere insieme con il figlio di nove anni.

Il progetto di vita potrebbe però non proseguire nella casa in cui vivono. Colpa di una **frana** del 6 maggio che ha isolato il nucleo familiare.

La famiglia Scalco risiede al civico 1120 di via Le Piastre. Una strada impervia, appena lambita da Google Maps. Appena pochi scatti (datati maggio 2011) a ridosso dell'incrocio con via Centro Sportivo e i collegamenti virtuali si interrompono.

I collegamenti fisici non sono migliori. «Anche le piccole cose quotidiane sono complicate - sottolinea Scalco - gli artigiani, che chiamiamo per riparazioni e manutenzioni ordinarie, hanno difficoltà ad arrivare con i loro attrezzi alla nostra abitazione in quanto il passaggio attraverso la **frana** è complicato e pericoloso anche a piedi».

Il residente elenca una serie di disagi con cui si confronta la famiglia. «Qualche giorno fa mio figlio si è sentito male di notte non sapevamo come aiutarlo - prosegue il padre - e ci siamo trovati nella condizione di decidere se chiamare un'ambulanza, che non sarebbe mai arrivata, o recarci noi al pronto soccorso. Fortunatamente, questa volta, siamo riusciti autonomamente a rimediare alla situazione, ma viviamo sempre in **allerta** per qualsiasi **emergenza** possa capitare, (incendi, problemi sanitari, eccetera). Siamo consapevoli che il lavoro da eseguire per la ricostruzione non sia semplice, ma in questi mesi non si è fatto nulla».

In base all'ultimo aggiornamento di ieri sarebbe stato fatto un sopralluogo dalla segnalazione. «Sono arrivati operai di una ditta e hanno preso un po' di misure - concede il residente - ma ancora non è stato fatto nulla. Per fortuna, la **frana** non s'è mossa con la pioggia di ieri».

I disagi del presente si mescolano ai timori per il futuro nel soppesare la scelta se rimanere o meno a Montecreto. A settembre ricomincerà la scuola e gli spostamenti saranno ancora più frequenti.

«L'autunno sta arrivando, le piogge e successivamente la neve, renderanno ancora più difficile e pericoloso il passaggio - osserva Scalco - A questo punto potrebbe essere necessario abbandonare la



nostra casa che ci siamo costruiti con tanti sacrifici...
e per andare dove?».

La questione è stata presentata a Bologna in Regione. Sollecita un intervento Simone Pelloni, consigliere regionale della Lega.

Nello specifico, l'ex sindaco di Vignola chiede alla giunta guidata da Stefano Bonaccini tempi certi sul «ripristino della strada di Rondinara, di competenza comunale, nel Comune di Montecreto».

Inoltre, il consigliere domanda se «stante il fatto che il Comune non sta intervenendo in somma urgenza, verranno interessate per l'intervento la Protezione Civile e la struttura commissariale per l'emergenza alluvione in Emilia-Romagna».

La Regione sta raccogliendo gli elementi per rispondere. «A parole abbiamo ricevuto molta solidarietà da alcune persone che si sono interessate alla faccenda - conclude Scalco - ma la situazione risulta immutata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GABRIELE FARINA

Sversamenti nel rio Cogorno Indagini e rabbia dei residenti

Schiuma e **acque rosse** tra Pavullo e Polinago «Liquami nelle fogne»

PAVULLO e POLINAGO Torna l'incubo sversamenti per i residenti lungo il rio Cogorno, a valle della frazione di Miceno. Odore acre, schiuma 'densa' «alta venti centimetri» e, come se non bastasse, **acque tinte di rosso** hanno purtroppo attraversato ieri la valle tra Pavullo e Polinago, causando un importante danno ambientale. L'inquinamento è stato avvistato da più persone, prima tra i mulini Battistoni e Minello, poi più tardi a valle nei pressi di Gombola. Ricevuta la segnalazione, subito sul posto si sono recati i **tecnici** di Arpae per i campionamenti dell'acqua: oggi nuovi sopralluoghi. Tanta è la rabbia dei residenti: «Non sappiamo più cosa fare, e questa è la peggior situazione a cui abbiamo mai assistito - denuncia Rita Mammi del comitato per la Salvaguardia del Cogorno -. Lo spiacevole fenomeno si ripete sistematicamente ogni volta che piove dopo un periodo di **siccità**: noi residenti siamo stanchi di essere colpiti talvolta da sversamenti di liquami animali, talvolta dal sottodimensionamento del depuratore di Pavullo. I due problemi si sommano». Arpae fa sapere che i propri **tecnici** «sono intervenuti per un sopralluogo e hanno constatato un'elevata presenza di schiuma ascrivibile a scarichi fognari e possibili immissioni di dilavamenti di liquami zootecnici in località Frassinetti». Il Gruppo Hera comunica che «il depuratore ha funzionato regolarmente nonostante un ingresso di liquami ad elevata concentrazione di tensioattivi dovuto a scarichi anomali in fognatura. Nello stesso giorno, tali ingressi di reflui anomali, che hanno comportato un temporaneo sbilanciamento del processo ma nessun fermo impianto, sono stati segnalati dal Gruppo Hera ad Arpae». Prescindendo dalla causa, ferma è la denuncia del sindaco di Polinago Simona Magnani: «In un contesto come il nostro, dove di **sostenibilità** si parla ogni giorno, trovarsi ancora una situazione di questo tipo è demotivante e inammissibile. Con il Comune di Pavullo stiamo lavorando per arrivare alla soluzione dell'impianto noto problema del depuratore (sottodimensionato, ndr)». «Sarà necessaria una verifica su eventuali sversamenti, resta aperto il tema dell'allargamento del depuratore, esistendo un progetto di raddoppio dell'impianto risalente 2012 ma mai realizzato. Ne parleremo quanto prima con Hera». Riccardo Pugliese.

.. 18 MIRCOLE 30 AGOSTO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

APPENNINO

La truffa dei rilevatori di gas «Volete morire affissati?»

Pavullo, avvisi nei condomini che alludono a un obbligo di legge e clienti suggestionati



PAVULLO

«**Ci è stata segnalata a Pavullo la diffusione di un avviso di una truffa. Si chiama "Volete morire affissati" e si riferisce ai rilevatori di gas. I rilevatori sono stati installati in alcuni condomini che alludono ad un obbligo di legge. I rilevatori sono stati installati in alcuni condomini che alludono ad un obbligo di legge. I rilevatori sono stati installati in alcuni condomini che alludono ad un obbligo di legge.**»

PAVULLO

Sversamenti nel rio Cogorno Indagini e rabbia dei residenti

Schiuma e acqua rosse tra Pavullo e Polinago «Liquami nelle fogne»



PAVULLO e POLINAGO

Tema Fiumi sversamenti nel rio Cogorno, a valle della frazione di Miceno. Odore acre, schiuma 'densa' «alta venti centimetri» e, come se non bastasse, **acque tinte di rosso** hanno purtroppo attraversato ieri la valle tra Pavullo e Polinago, causando un importante danno ambientale. L'inquinamento è stato avvistato da più persone, prima tra i mulini Battistoni e Minello, poi più tardi a valle nei pressi di Gombola. Ricevuta la segnalazione, subito sul posto si sono recati i **tecnici** di Arpae per i campionamenti dell'acqua: oggi nuovi sopralluoghi. Tanta è la rabbia dei residenti: «Non sappiamo più cosa fare, e questa è la peggior situazione a cui abbiamo mai assistito - denuncia Rita Mammi del comitato per la Salvaguardia del Cogorno -. Lo spiacevole fenomeno si ripete sistematicamente ogni volta che piove dopo un periodo di **siccità**: noi residenti siamo stanchi di essere colpiti talvolta da sversamenti di liquami animali, talvolta dal sottodimensionamento del depuratore di Pavullo. I due problemi si sommano». Arpae fa sapere che i propri **tecnici** «sono intervenuti per un sopralluogo e hanno constatato un'elevata presenza di schiuma ascrivibile a scarichi fognari e possibili immissioni di dilavamenti di liquami zootecnici in località Frassinetti». Il Gruppo Hera comunica che «il depuratore ha funzionato regolarmente nonostante un ingresso di liquami ad elevata concentrazione di tensioattivi dovuto a scarichi anomali in fognatura. Nello stesso giorno, tali ingressi di reflui anomali, che hanno comportato un temporaneo sbilanciamento del processo ma nessun fermo impianto, sono stati segnalati dal Gruppo Hera ad Arpae». Prescindendo dalla causa, ferma è la denuncia del sindaco di Polinago Simona Magnani: «In un contesto come il nostro, dove di **sostenibilità** si parla ogni giorno, trovarsi ancora una situazione di questo tipo è demotivante e inammissibile. Con il Comune di Pavullo stiamo lavorando per arrivare alla soluzione dell'impianto noto problema del depuratore (sottodimensionato, ndr)». «Sarà necessaria una verifica su eventuali sversamenti, resta aperto il tema dell'allargamento del depuratore, esistendo un progetto di raddoppio dell'impianto risalente 2012 ma mai realizzato. Ne parleremo quanto prima con Hera». Riccardo Pugliese.

Piccoli Annunci

Continua la promozione
per 2 anni pagati
2 in omaggio

Piogge abbondanti su Modena, nessuna criticità ma la Provincia monitora i tratti di strada danneggiati nei mesi scorsi e il livello dei fiumi

29 agosto 2023 MODENA. Il maltempo che ha investito il territorio modenese nella giornata di oggi, martedì 29 agosto, non ha provocato al momento criticità alla rete viaria, che è tenuta sotto osservazione dalla mattinata di oggi da parte del personale tecnico della Provincia di Modena. In particolare, i tecnici della Provincia stanno monitorando i tratti già interessati dal maltempo dei mesi scorsi, nonché l'intero reticolo viario comprese le strade di pianura. Sotto osservazione anche il livello idrometrico dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, a causa delle precipitazioni previste fino a domani mercoledì 30 agosto. La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

gazzettadimodena.it

Piogge abbondanti su Modena, nessuna criticità ma la Provincia monitora i tratti di strada danneggiati nei mesi scorsi e il livello dei fiumi



08/29/2023 12:18

29 agosto 2023 MODENA. Il maltempo che ha investito il territorio modenese nella giornata di oggi, martedì 29 agosto, non ha provocato al momento criticità alla rete viaria, che è tenuta sotto osservazione dalla mattinata di oggi da parte del personale tecnico della Provincia di Modena. In particolare, i tecnici della Provincia stanno monitorando i tratti già interessati dal maltempo dei mesi scorsi, nonché l'intero reticolo viario comprese le strade di pianura. Sotto osservazione anche il livello idrometrico dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, a causa delle precipitazioni previste fino a domani mercoledì 30 agosto. La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Modena: maltempo, la situazione delle strade provinciali

In particolare, i tecnici della Provincia stanno monitorando i tratti già interessati dal maltempo dei mesi scorsi, nonché l'intero reticolo viario comprese le strade di pianura. Sotto osservazione anche il livello idrometrico dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, a causa delle precipitazioni previste fino a domani mercoledì 30 agosto. La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

Modena2000

Modena: maltempo, la situazione delle strade provinciali



08/29/2023 11:43

In particolare, i tecnici della Provincia stanno monitorando i tratti già interessati dal maltempo dei mesi scorsi, nonché l'intero reticolo viario comprese le strade di pianura. Sotto osservazione anche il livello idrometrico dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, a causa delle precipitazioni previste fino a domani mercoledì 30 agosto. La Provincia, dal 2021, ha trasferito ad Anas 127 chilometri di strade provinciali prendendo in carico un tratto di statale 12 dell'Abetone di circa 25 chilometri, con una riduzione complessiva dei chilometri in gestione che passa da 1.026 a 928 chilometri.

SP 33, chiarimenti sui lavori di ripristino della strada

BOLOGNA - Dopo il sopralluogo con Anas e alcuni cittadini dello scorso 7 agosto sul tratto interrotto della SP 33 "Casolana", i tecnici e i progettisti incaricati dalla Città metropolitana, assieme al Sindaco di Fontanelice, ad alcuni residenti e proprietari e alle imprese locali alle quali il lavoro è in affidamento in via d'urgenza, hanno effettuato alcuni incontri e sopralluoghi sul posto, ritenendo più opportuno - rispetto all'ipotesi di ripristinare esattamente il sedime esistente e danneggiato - deviare temporaneamente un breve tratto della strada provinciale esistente per costituire un percorso, pur d'emergenza, che dia maggiori garanzie di portata e resistenza a eventuali ulteriori movimenti del versante franato. Questo "nuovo" percorso utilizza parte di un sentiero agricolo esistente tra un campo e un rio demaniale, che verrà ovviamente adeguato alla viabilità temporanea. Questo aggiornamento ha comportato alcuni giorni aggiuntivi necessari per la notifica ai proprietari dei terreni interessati e alcuni ulteriori rilievi sul posto, in corso anche oggi 29 agosto. Dopo i sopralluoghi di questi giorni con le ditte e i tecnici, domani 30 agosto sono previsti lavori di pulizia del verde e del fango che si sono accumulati in questi mesi sul tracciato da ripristinare, lavori che saranno immediatamente seguiti dagli sbancamenti strettamente necessari alla costruzione nel nuovo tratto. Si conferma un tempo previsto per la realizzazione dell'intervento di circa un mese, con previsione quindi di riapertura al transito, pur limitato, entro settembre.

emiliaromagnanews.it

SP 33, chiarimenti sui lavori di ripristino della strada



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

08/29/2023 18:53
Roberto Di Biase

BOLOGNA - Dopo il sopralluogo con Anas e alcuni cittadini dello scorso 7 agosto sul tratto interrotto della SP 33 "Casolana", i tecnici e i progettisti incaricati dalla Città metropolitana, assieme al Sindaco di Fontanelice, ad alcuni residenti e proprietari e alle imprese locali alle quali il lavoro è in affidamento in via d'urgenza, hanno effettuato alcuni incontri e sopralluoghi sul posto, ritenendo più opportuno - rispetto all'ipotesi di ripristinare esattamente il sedime esistente e danneggiato - deviare temporaneamente un breve tratto della strada provinciale esistente per costituire un percorso, pur d'emergenza, che dia maggiori garanzie di portata e resistenza a eventuali ulteriori movimenti del versante franato. Questo "nuovo" percorso utilizza parte di un sentiero agricolo esistente tra un campo e un rio demaniale, che verrà ovviamente adeguato alla viabilità temporanea. Questo aggiornamento ha comportato alcuni giorni aggiuntivi necessari per la notifica ai proprietari dei terreni interessati e alcuni ulteriori rilievi sul posto, in corso anche oggi 29 agosto. Dopo i sopralluoghi di questi giorni con le ditte e i tecnici, domani 30 agosto sono previsti lavori di pulizia del verde e del fango che si sono accumulati in questi mesi sul tracciato da ripristinare, lavori che saranno immediatamente seguiti dagli sbancamenti strettamente necessari alla costruzione nel nuovo tratto. Si conferma un tempo previsto per la realizzazione dell'intervento di circa un mese, con previsione quindi di riapertura al transito, pur limitato, entro settembre.

Frane, Bonaccini in visita a Casola

«Non saremo soddisfatti finché non arriveranno rimborsi al 100%». L'incontro con allevatori e agricoltori

«Non saremo soddisfatti finché non riceveremo rimborsi e indennizzi al 100%». Sono le parole che il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha pronunciato ieri pomeriggio a Casola Valsenio, nel corso di un incontro con la comunità sull'emergenza che ha colpito il territorio a maggio, e di cui ci porteremo dietro gli strascichi a lungo. La visita di Bonaccini è iniziata in Comune, dove ha incontrato il sindaco Giorgio Sagrini e il vicesindaco Maurizio Nati per fare il punto sui danni ancora presenti e sugli interventi di ripristino in corso per il ritorno alla normalità. Il territorio, come noto, è stato infatti completamente modificato dalla frane, che sono state più di un centinaio e che sono state innescate dall'eccezionale ondata di maltempo. In seguito Bonaccini ha incontrato alcuni agricoltori e allevatori, che hanno raccontato le difficoltà che hanno dovuto affrontare nel loro lavoro dopo quella che ha colpito il territorio a maggio, e di cui ci porteremo dietro gli strascichi a lungo. La visita di Bonaccini è iniziata in Comune, dove ha incontrato il sindaco Giorgio Sagrini e il vicesindaco Maurizio Nati per fare il punto sui danni ancora presenti e sugli interventi di ripristino in corso per il ritorno alla normalità. Il territorio, come noto, è stato infatti completamente modificato dalla frane, che sono state più di un centinaio e che sono state innescate dall'eccezionale ondata di maltempo. In seguito Bonaccini ha incontrato alcuni agricoltori e allevatori, che hanno raccontato le difficoltà che hanno dovuto affrontare nel loro lavoro dopo quello che è successo. «Siamo vicini ai territori, alla gente, alle aziende. Ed è per questo - ha sottolineato Bonaccini - che non saremo soddisfatti fino a quando non saranno garantiti risarcimenti e indennizzi al 100%, come promesso dal Governo». Il presidente della Regione ha poi aggiunto che ieri la Regione ha presentato «un nuovo provvedimento in aiuto di chi è stato colpito, provvedimento che riguarda l'accesso al credito a tasso zero per piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e professionisti delle aree alluvionate per far ripartire la propria attività. Un provvedimento ponte, in attesa dei risarcimenti da parte dello Stato, che attiviamo come Regione stanziando le risorse necessarie e grazie all'accordo con i Confidi. Inoltre, nei prossimi giorni approveremo la proposta di legge, che chiederemo all'Assemblea legislativa di approvare in via straordinaria e in tempi brevi, sull'utilizzo degli oltre 50 milioni di euro donati con la raccolta fondi regionale: di questi, la metà servirà per il contributo fino a 5mila euro a chi ha dovuto rottamare l'automobile o l'ha avuta distrutta e deve ricomprare il veicolo». Nell'occasione, Bonaccini ha incontrato anche le rsu dei lavoratori della Saint-Gobain di Casola, impegnati nella difesa dei loro posti di lavoro nella cava di monte Tondo.

Tornando alle frane, attualmente a Casola è in corso un cantiere, finanziato con risorse ordinarie dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, per il ripristino dell'edificiosità idraulica del fiume Senio. A breve verranno attivati altri cantieri per lavori di somma urgenza sulla parte collinare. Si tratta di interventi sempre legati al bacino del Senio, che verranno realizzati con le risorse - in arrivo - recentemente annunciate dal commissario alla ricostruzione Figliuolo.

Acqua Ambiente Fiumi

«Dall'emergenza a oggi, su tutto il territorio di Casola - scrive la Regione in una nota - c'è stato un supporto costante da parte dell'ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per il controllo e il censimento delle frane, insieme al Servizio Geologico della Regione e ad altri soggetti competenti. Dopo la riapertura delle viabilità principali, si è proceduto a ripristinare le strade che consentivano di mettere in collegamento la maggior parte del territorio colpito dal dissesto. In alcuni casi è stata effettuata la riapertura del transito, in altri si è proceduto anche alla sistemazione del versante in frana».

Frane, Bonaccini in visita a Casola

"Non saremo soddisfatti finché non arriveranno rimborsi al 100%". L'incontro con allevatori e agricoltori "Non saremo soddisfatti finché non riceveremo rimborsi e indennizzi al 100%". Sono le parole che il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha pronunciato ieri pomeriggio a Casola Valsenio, nel corso di un incontro con la comunità sull'emergenza che ha colpito il territorio a maggio, e di cui ci porteremo dietro gli strascichi a lungo. La visita di Bonaccini è iniziata in Comune, dove ha incontrato il sindaco Giorgio Sagrini e il vicesindaco Maurizio Nati per fare il punto sui danni ancora presenti e sugli interventi di ripristino in corso per il ritorno alla normalità. Il territorio, come noto, è stato infatti completamente modificato dalla frane, che sono state più di un centinaio e che sono state innescate dall'eccezionale ondata di maltempo. In seguito Bonaccini ha incontrato alcuni agricoltori e allevatori, che hanno raccontato le difficoltà che hanno dovuto affrontare nel loro lavoro dopo quello che è successo. "Siamo vicini ai territori, alla gente, alle aziende. Ed è per questo - ha sottolineato Bonaccini - che non saremo soddisfatti fino a quando non saranno garantiti risarcimenti e indennizzi al 100%, come promesso dal Governo". Il presidente della Regione ha poi aggiunto che ieri la Regione ha presentato "un nuovo provvedimento in aiuto di chi è stato colpito, provvedimento che riguarda l'accesso al credito a tasso zero per piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e professionisti delle aree alluvionate per far ripartire la propria attività. Un provvedimento ponte, in attesa dei risarcimenti da parte dello Stato, che attiviamo come Regione stanziando le risorse necessarie e grazie all'accordo con i Confidi. Inoltre, nei prossimi giorni approveremo la proposta di legge, che chiederemo all'Assemblea legislativa di approvare in via straordinaria e in tempi brevi, sull'utilizzo degli oltre 50 milioni di euro donati con la raccolta fondi regionale: di questi, la metà servirà per il contributo fino a 5mila euro a chi ha dovuto rottamare l'automobile o l'ha avuta distrutta e deve ricomprare il veicolo". Nell'occasione, Bonaccini ha incontrato anche le rsu dei lavoratori della Saint-Gobain di Casola, impegnati nella difesa dei loro posti di lavoro nella cava di monte Tondo. Tornando alle frane, attualmente a Casola è in corso un cantiere, finanziato con risorse ordinarie dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, per il ripristino dell'officiosità idraulica del fiume Senio. A breve verranno attivati altri cantieri per lavori di somma urgenza sulla parte collinare. Si tratta di interventi sempre legati al bacino del Senio, che verranno realizzati con le risorse - in arrivo - recentemente annunciate dal commissario alla ricostruzione Figliuolo. "Dall'emergenza a oggi, su tutto il territorio di Casola - scrive la Regione in una



ilrestodelcarlino.it

Frane, Bonaccini in visita a Casola



08/30/2023 06:36

"Non saremo soddisfatti finché non arriveranno rimborsi al 100%". L'incontro con allevatori e agricoltori "Non saremo soddisfatti finché non riceveremo rimborsi e indennizzi al 100%". Sono le parole che il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha pronunciato ieri pomeriggio a Casola Valsenio, nel corso di un incontro con la comunità sull'emergenza che ha colpito il territorio a maggio, e di cui ci porteremo dietro gli strascichi a lungo. La visita di Bonaccini è iniziata in Comune, dove ha incontrato il sindaco Giorgio Sagrini e il vicesindaco Maurizio Nati per fare il punto sui danni ancora presenti e sugli interventi di ripristino in corso per il ritorno alla normalità. Il territorio, come noto, è stato infatti completamente modificato dalla frane, che sono state più di un centinaio e che sono state innescate dall'eccezionale ondata di maltempo. In seguito Bonaccini ha incontrato alcuni agricoltori e allevatori, che hanno raccontato le difficoltà che hanno dovuto affrontare nel loro lavoro dopo quello che è successo. "Siamo vicini ai territori, alla gente, alle aziende. Ed è per questo - ha sottolineato Bonaccini - che non saremo soddisfatti fino a quando non saranno garantiti risarcimenti e indennizzi al 100%, come promesso dal Governo". Il presidente della Regione ha poi aggiunto che ieri la Regione ha presentato "un nuovo provvedimento in aiuto di chi è stato colpito, provvedimento che riguarda l'accesso al credito a tasso zero per piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e professionisti delle aree alluvionate per far ripartire la propria attività. Un provvedimento ponte, in attesa dei risarcimenti da parte dello Stato, che attiviamo come Regione stanziando le risorse necessarie e grazie all'accordo con i Confidi. Inoltre, nei prossimi giorni approveremo la proposta di legge, che chiederemo all'Assemblea legislativa di approvare in via straordinaria

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021


 pressline

Continua --> 82

nota - c'è stato un supporto costante da parte dell'ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per il controllo e il censimento delle frane, insieme al Servizio Geologico della Regione e ad altri soggetti competenti. Dopo la riapertura delle viabilità principali, si è proceduto a ripristinare le strade che consentivano di mettere in collegamento la maggior parte del territorio colpito dal dissesto. In alcuni casi è stata effettuata la riapertura del transito, in altri si è proceduto anche alla sistemazione del versante in frana".

Al via lavori per 3,3 milioni su 22 strade provinciali ferite

In attesa dei fondi da Roma non si sta con le mani in mano per prepararsi all'inverno

CESE NA Sono partiti in questi giorni vari interventi di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali del Cesenate ferite dall'alluvione e soprattutto dalle **frane**. Fino alla fine di settembre verranno realizzati lavori per una spesa di 3 milioni e 327mila euro su 22 strade. Non ci saranno interruzioni del traffico: basteranno sensi unici alternati gestiti da impianti semaforici.

I primi interventi in corso di realizzazione sono il rifacimento della pavimentazione stradale del tratto della Sp142 "Mandrioli" compreso tra i km 6+500 e 9+000 e il rifacimento della pavimentazione stradale del tratto della Sp9 "Cesena-Sogliano" tra i km 15+000 e 16+000, a Bagnolo. A seguire, sempre sulla Sp9, dal km 16+000 al 17, si rifarà la pavimentazione della discesa della "Ciocca". Inoltre, si risaneranno alcuni tratti della Sp85 "Fondovalle Rubicone".

Il presidente della Provincia, Enzo Lattuca, ricorda che «per realizzare interventi temporanei di somma urgenza si sono già anticipati oltre 4 milioni di euro. In questi giorni dovrebbero esserci corrisposte dalla struttura commissariale le risorse che abbiamo anticipato per gli interventi di somma urgenza e con i tecnici della Regione stiamo predisponendo l'elenco degli interventi urgenti da far partire a breve sulle strade strategiche provinciali, per le quali servono 10 milioni di euro».

Per fare il punto, domani ci sarà un incontro col commissario Figliuolo, assieme al presidente della Regione Bonaccini. Nel frattempo, però, Lattuca sottolinea che non si può stare con le mani in mano, e quindi «si investiranno più di 3 milioni di euro prima dell'inverno, per migliorare la viabilità delle strade provinciali nel territorio cesenate».

Luciana Garbuglia, consigliera provinciale con deleghe alle infrastrutture e alla viabilità per il comprensorio cesenate, aggiunge: «Con un costante confronto con i Comuni, anche a seguito dell'alluvione che ha modificato profondamente le strade provinciali, pur consapevoli del lavoro epocale che ci attende per la ricostruzione insieme alla struttura commissariale, abbiamo messo in campo un piano di manutenzioni "ordinarie" delle strade, perché è assolutamente necessario seguendo i criteri della pericolosità e dell'intensità del traffico.

Assistenza alle famiglie nella calamità
Alluvione: chiude la palestra Don Milani
Il centro accoglienza ora è a Pievesestina

Aperto nelle prime ore dell'emergenza i volontari proseguiranno il lavoro al Mercato ortofruttilicolo all'ingrosso

Operativi nell'emergenza

Al via lavori per 3,3 milioni su 22 strade provinciali ferite

In attesa dei fondi da Roma non si sta con le mani in mano per prepararsi all'inverno

Auser va in aiuto degli alluvionati con 10mila euro donati al Comune

Acqua Ambiente Fiumi

Le manutenzioni incidono sull'intero territorio dalla collina alla pianura».

Oltre a quelle già citate, le strade a cui si metterà mano sono la Sp43, la Sp137, la Sp130, la Sp 67, la Sp26, la Sp113, la Sp40, la Sp79, la Sp97, la Sp33, la Sp74, la Sp117, la Sp63, la Sp62, la Sp29, la Sp68, la Sp53, la Sp78, la Sp128.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

«Non c'è il tempo materiale, ma lo informeremo dettagliatamente della situazione. Su quella strada comunale una ditta sta lavorando, per riapirla almeno parzialmente entro la metà di ottobre con 500mila euro donati dal Tg La7 e 150mila da fondi comunali».

Queste le priorità. Il resto?

«Per il totale della ricostruzione abbiamo stimato nel territorio dovadolese danni per 28milioni di euro, compresa la viabilità comunale, le strade vicinali e danni vari».

Lei, come presidente dell'Unione dei 14 Comuni del Forlivese, parlerà anche della situazione degli altri?

«Sono d'accordo con i colleghi per illustrare a Figliuolo la situazione degli altri comuni della valle del Montone, del Rabbi, in particolare di Predappio, e del Bidente, fra cui Civitella. Ma poi, come ci promise quando incontrò tutti i sindaci in Provincia, il commissario visiterà tutti i comuni colpiti».

Una delle principali preoccupazione dei suoi colleghi dell'Unione?

«L'arrivo delle piogge dell'autunno e dell'inverno prima che siano stati fatti dei lavori strutturali in molte strade del territorio, che in gran parte sono state riaperte provvisoriamente, ma con il fondo di terra. Quindi soggette a nuove frane. Poi c'è anche un altro rischio».

«Se e quando arriveranno i soldi, si farà fatica a trovare subito ditte del territorio e quindi si potrebbe perdere tempo a cercarle altrove».

Il sindaco di Modigliana, Jader Dardi, verrà a Dovadola a prendere il commissario?

«Sì, mi sono sentito col collega di Modigliana, che è anche vicepresidente dell'Unione. Siamo molto in sintonia e d'accordo sul da farsi per la ricostruzione».

Al termine della visita a Dovadola, accompagneremo il commissario lungo la strada provinciale del Monte Trebbio, una delle più disastrose della collina romagnola, per raggiungere Modigliana. Io arriverò fino a metà. In questo sopralluogo, che durerà un'ora, il commissario si renderà conto di persona delle gravissime ferite dell'entroterra della Romagna». A proposito dell'incontro in Provincia con tutti i sindaci, che impressione le ha fatto in quella occasione il commissario alla ricostruzione?

«Si tratta di un uomo di poche parole, ma preciso e sicuro su quello che vuol fare».

Che sarebbe?

«Ha garantito a noi sindaci che chiederà al Governo i fondi per ricostruire tutto almeno in un paio di anni. La serietà e la preparazione del generale sono una garanzia che fa da ponte fra i Comuni e il Governo».

QUINTO CAPPELLI

Predappio: frane e telefonia in consiglio comunale

Stasera a palazzo Varano si discuteranno alcuni punti all'ordine del giorno tra cui anche il cambio di segreteria e le interpellanze dei consiglieri

Si svolgerà questa sera alle 20,30 a Predappio, a palazzo Varano, il consiglio comunale. In particolare sono diversi i punti all'ordine del giorno che possono interessare i cittadini a partecipare. Il primo, l'approvazione di una ulteriore spesa di lavori riguardanti la somma urgenza, a causa di interventi conseguenti all'alluvione e frane dello scorso maggio. Spiega a questo proposito il sindaco Roberto Canali: «Si tratta di approvare la spesa di un terzo intervento di circa 110mila euro, riguardanti la riapertura di strade comunali da frane, guadi al posto di ponti crollati e altri vari interventi». Questi soldi si aggiungono a due precedenti interventi, che sommati si aggirano intorno ai 300mila euro.

«Soldi - spiega il sindaco Canali - che il commissario straordinario Figliuolo all'emergenza alluvione in Emilia Romagna dovrà rimborsare al più presto al Comune». Il secondo argomento prevede l'approvazione di un progetto regionale sulla 'Copertura dei cellulari, mediante tralicci agli operatori'. In pratica il Comune di Predappio acquisterà un'area di proprietà privata da concedere in convenzione gratuita a Lepida, per l'installazione di antenne per trasmettere la copertura dei cellulari (finora assente) nelle zone popolate e con attività turistiche, fra cui agriturismi e ristoranti, di Marsignano, Colmano e Montemaggiore (territori fra le vallate del Rabbi e Montone fra Predappio e Castrocaro). Il terzo punto di discussione e approvazione riguarda il cambio della segreteria comunale, passando dalla recessione con i comuni di Brisighella e Modigliana, per aprire una collaborazione di un segretario comunale con Forlimpopoli. L'ultimo punto all'ordine del giorno riguarda interrogazioni e interpellanze dei consiglieri di maggioranza e soprattutto minoranza al sindaco.

Quinto Cappelli.



Predappio: frane e telefonia in consiglio comunale

Stasera a palazzo Varano si discuteranno alcuni punti all'ordine del giorno tra cui anche il cambio di segreteria e le interpellanze dei consiglieri. Si svolgerà questa sera alle 20,30 a Predappio, a palazzo Varano, il consiglio comunale. In particolare sono diversi i punti all'ordine del giorno che possono interessare i cittadini a partecipare. Il primo, l'approvazione di una ulteriore spesa di lavori riguardanti la somma urgenza, a causa di interventi conseguenti l'alluvione e frane dello scorso maggio. Spiega a questo proposito il sindaco Roberto Canali: "Si tratta di approvare la spesa di un terzo intervento di circa 110mila euro, riguardanti la riapertura di strade comunali da frane, guadi al posto di ponti crollati e altri vari interventi". Questi soldi si aggiungono a due precedenti interventi, che sommati si aggirano intorno ai 300mila euro. "Soldi - spiega il sindaco Canali - che il commissario straordinario Figliuolo all'emergenza alluvione in Emilia Romagna dovrà rimborsare al più presto al Comune". Il secondo argomento prevede l'approvazione di un progetto regionale sulla 'Copertura dei cellulari, mediante tralicci agli operatori'. In pratica il Comune di Predappio acquisterà un'area di proprietà privata da concedere in

convenzione gratuita a Lepida, per l'installazione di antenne per trasmettere la copertura dei cellulare (finora assente) nelle zone popolate e con attività turistiche, fra cui agriturismi e ristoranti, di Marsignano, Colmano e Montemaggiore (territori fra le vallate del Rabbi e Montone fra Predappio e Castrocaro). Il terzo punto di discussione e approvazione riguarda il cambio della segreteria comunale, passando dalla recessione con i comuni di Brisighella e Modigliana, per aprire una collaborazione di un segretario comunale con Forlimpopoli. L'ultimo punto all'ordine del giorno riguarda interrogazioni e interpellanze dei consiglieri di



ilrestodelcarlino.it

Predappio: frane e telefonia in consiglio comunale



08/30/2023 05:46
QUINTO CAPPELLI;

Stasera a palazzo Varano si discuteranno alcuni punti all'ordine del giorno tra cui anche il cambio di segreteria e le interpellanze dei consiglieri. Si svolgerà questa sera alle 20,30 a Predappio, a palazzo Varano, il consiglio comunale. In particolare sono diversi i punti all'ordine del giorno che possono interessare i cittadini a partecipare. Il primo, l'approvazione di una ulteriore spesa di lavori riguardanti la somma urgenza, a causa di interventi conseguenti l'alluvione e frane dello scorso maggio. Spiega a questo proposito il sindaco Roberto Canali: "Si tratta di approvare la spesa di un terzo intervento di circa 110mila euro, riguardanti la riapertura di strade comunali da frane, guadi al posto di ponti crollati e altri vari interventi". Questi soldi si aggiungono a due precedenti interventi, che sommati si aggirano intorno ai 300mila euro. "Soldi - spiega il sindaco Canali - che il commissario straordinario Figliuolo all'emergenza alluvione in Emilia Romagna dovrà rimborsare al più presto al Comune". Il secondo argomento prevede l'approvazione di un progetto regionale sulla 'Copertura dei cellulari, mediante tralicci agli operatori'. In pratica il Comune di Predappio acquisterà un'area di proprietà privata da concedere in convenzione gratuita a Lepida, per l'installazione di antenne per trasmettere la copertura dei cellulare (finora assente) nelle zone popolate e con attività turistiche, fra cui agriturismi e ristoranti, di Marsignano, Colmano e Montemaggiore (territori fra le vallate del Rabbi e Montone fra Predappio e Castrocaro). Il terzo punto di discussione e approvazione riguarda il cambio della segreteria comunale, passando dalla recessione con i comuni di Brisighella e Modigliana, per aprire una collaborazione di un segretario comunale con Forlimpopoli. L'ultimo punto all'ordine del giorno riguarda interrogazioni e interpellanze dei consiglieri di

Cimitero di Lugo: riapre l'area dove sono stati eseguiti interventi di sanificazione dopo l'alluvione

Ha riaperto questa mattina l'area del nuovo ampliamento del cimitero di città di Lugo, prossima al canale Tratturo, dove sono stati eseguiti interventi di ripristino funzionale dopo l'alluvione che ne aveva determinato l'allagamento a un livello di 30/40 cm. Questa parte del cimitero era stata chiusa a fine giugno per effettuare interventi di sanificazione che hanno riguardato anche diversi loculi. L'ascensore rimane ancora non funzionante in attesa dell'arrivo della centralina che è andata fuori uso, si stima che l'installazione venga portata a termine entro qualche settimana. Inoltre, per ultimare gli interventi di sanificazione rimane transennata ancora una decina di giorni la zona seminterrata che si trova sotto gli uffici dove deve essere ultimata l'igienizzazione degli spazi comuni. L'investimento del Comune è stato di circa 80 mila euro e ha riguardato sia la pulizia degli spazi comuni che dei loculi. "Siamo quasi alla conclusione di un intervento di grande importanza che rientra tra quelli determinati dall'alluvione. Ringraziamo i cittadini che hanno sopportato un disagio legato al sentimento verso i propri cari defunti - spiega l'assessora ai Lavori Pubblici e Manutenzione Veronica Valmori - . Allargando lo sguardo conosciamo le criticità dell'appalto per i cimiteri, per noi non soddisfacente e siamo al lavoro per una futura gestione finalmente adeguata".



ravennawebtv.it

Cimitero di Lugo: riapre l'area dove sono stati eseguiti interventi di sanificazione dopo l'alluvione



08/29/2023 11:55

Ha riaperto questa mattina l'area del nuovo ampliamento del cimitero di città di Lugo, prossima al canale Tratturo, dove sono stati eseguiti interventi di ripristino funzionale dopo l'alluvione che ne aveva determinato l'allagamento a un livello di 30/40 cm. Questa parte del cimitero era stata chiusa a fine giugno per effettuare interventi di sanificazione che hanno riguardato anche diversi loculi. L'ascensore rimane ancora non funzionante in attesa dell'arrivo della centralina che è andata fuori uso, si stima che l'installazione venga portata a termine entro qualche settimana. Inoltre, per ultimare gli interventi di sanificazione rimane transennata ancora una decina di giorni la zona seminterrata che si trova sotto gli uffici dove deve essere ultimata l'igienizzazione degli spazi comuni. L'investimento del Comune è stato di circa 80 mila euro e ha riguardato sia la pulizia degli spazi comuni che dei loculi. "Siamo quasi alla conclusione di un intervento di grande importanza che rientra tra quelli determinati dall'alluvione. Ringraziamo i cittadini che hanno sopportato un disagio legato al sentimento verso i propri cari defunti - spiega l'assessora ai Lavori Pubblici e Manutenzione Veronica Valmori - . Allargando lo sguardo conosciamo le criticità dell'appalto per i cimiteri, per noi non soddisfacente e siamo al lavoro per una futura gestione finalmente adeguata".

Rifacimento del ponte sul fiume Montone, a Russi un incontro aperto alla cittadinanza

Giovedì 7 settembre 2023, alle ore 20.30, al Museo della Vita contadina di San Pancrazio (via XVII Novembre 2/A), la Sindaca di Russi Valentina Palli, la Dottoressa Ing. Federica del Conte (Assessora Lavori Pubblici e Urbanistica Comune di Ravenna), l'Ingegnere Paolo Nobile (Dirigente settore viabilità Provincia di Ravenna) e l'Ing. Chiara Bentini della Provincia di Ravenna incontreranno la cittadinanza per spiegare la situazione inerente al rifacimento del ponte sul fiume Montone, sito al confine tra San Pancrazio e Ragone.


ravennawebtv.it

Rifacimento del ponte sul fiume Montone, a Russi un incontro aperto alla cittadinanza



08/29/2023 13:14

Giovedì 7 settembre 2023, alle ore 20.30, al Museo della Vita contadina di San Pancrazio (via XVII Novembre 2/A), la Sindaca di Russi Valentina Palli, la Dottoressa Ing. Federica del Conte (Assessora Lavori Pubblici e Urbanistica Comune di Ravenna), l'Ingegnere Paolo Nobile (Dirigente settore viabilità Provincia di Ravenna) e l'Ing. Chiara Bentini della Provincia di Ravenna incontreranno la cittadinanza per spiegare la situazione inerente al rifacimento del ponte sul fiume Montone, sito al confine tra San Pancrazio e Ragone.

Gibertoni (Misto): "Stop allo scarico di liquami nel fiume Lamone a Faenza"

Risolvere la situazione nel quartiere Borgo di Faenza, dove uno scarico di **acque** reflue non trattate verosimilmente sversa liquidi inquinanti nel **fiume** Lamone ininterrottamente da tre mesi. Lo chiede con un'interrogazione Giulia Gibertoni (Gruppo Misto) che sottolinea come sia importante lavorare per il ripristino e miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema fognario di tutte le zone di Faenza **allagate** nello scorso mese di maggio, in particolare delle parti terminali della rete, delle **paratie** e degli impianti sollevamento. "E' inoltre opportuno -ha sottolineato la consigliera- sollecitare Hera ad adempiere agli impegni assunti, rispettando le scadenze previste di settembre e ottobre, relativamente alla rete fognaria di Faenza in modo da evitare che con le piogge autunnali si ripresenti la stessa situazione all'indomani dell'alluvione. Occorre operare, in collaborazione con i Comuni interessati e i soggetti gestori delle reti fognarie, risolvere in ogni centro abitato colpito dalle alluvioni di maggio, quali per esempio Lugo, Massa Lombarda e Conselice, le problematiche relative alle fognature, alla rete scolante e ai livelli e portate delle stesse, mappando e **valutandone** l'efficienza". Gibertoni ha poi chiarito che "è di qualche giorno fa la denuncia pubblica, presentata ai carabinieri forestali, ad Arpa e all'assessorato all'Ambiente del Comune di Faenza, per cui ogni giorno 260 tonnellate di liquami sarebbero scaricati direttamente nel **fiume** Lamone all'altezza della località Borgo, davanti alla rotatoria che incrocia via Silvio Pellico, via Torretta, via Ugo Piazza, via Cimatti. Già prima dell'alluvione il sistema fognario di Faenza si era mostrato deficitario e la stessa amministrazione comunale, dopo l'alluvione, aveva chiesto ad Hera un progetto, entro l'autunno, mirante al suo rifacimento per evitare ulteriori allagamenti".


 ravennawebtv.it

Gibertoni (Misto): "Stop allo scarico di liquami nel fiume Lamone a Faenza"



08/29/2023 14:56

Risolvere la situazione nel quartiere Borgo di Faenza, dove uno scarico di acque reflue non trattate verosimilmente sversa liquidi inquinanti nel fiume Lamone ininterrottamente da tre mesi. Lo chiede con un'interrogazione Giulia Gibertoni (Gruppo Misto) che sottolinea come sia importante lavorare per il ripristino e miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema fognario di tutte le zone di Faenza allagate nello scorso mese di maggio, in particolare delle parti terminali della rete, delle paratie e degli impianti sollevamento. "E' inoltre opportuno -ha sottolineato la consigliera- sollecitare Hera ad adempiere agli impegni assunti, rispettando le scadenze previste di settembre e ottobre, relativamente alla rete fognaria di Faenza in modo da evitare che con le piogge autunnali si ripresenti la stessa situazione all'indomani dell'alluvione. Occorre operare, in collaborazione con i Comuni interessati e i soggetti gestori delle reti fognarie, risolvere in ogni centro abitato colpito dalle alluvioni di maggio, quali per esempio Lugo, Massa Lombarda e Conselice, le problematiche relative alle fognature, alla rete scolante e ai livelli e portate delle stesse, mappando e valutandone l'efficienza". Gibertoni ha poi chiarito che "è di qualche giorno fa la denuncia pubblica, presentata ai carabinieri forestali, ad Arpa e all'assessorato all'Ambiente del Comune di Faenza, per cui ogni giorno 260 tonnellate di liquami sarebbero scaricati direttamente nel fiume Lamone all'altezza della località Borgo, davanti alla rotatoria che incrocia via Silvio Pellico, via Torretta, via Ugo Piazza, via Cimatti. Già prima dell'alluvione il sistema fognario di Faenza si era mostrato deficitario e la stessa amministrazione comunale, dopo l'alluvione, aveva chiesto ad Hera un progetto, entro l'autunno, mirante al suo